

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**24/01/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 23-01-2012 al 06-05-2012

23-01-2012 L'Arena <b>In 20mila sfidano il freddo per il Trofeo Sant'Antonio</b> .....	1
23-01-2012 Bellunopress <b>Incendio sul Monte Pizzoc: domate le fiamme, ma si teme il vento</b> .....	3
23-01-2012 Bellunopress <b>Intervento di soccorso nella notte per due escursionisti in Val di Gares</b> .....	4
24-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Natale con gusto alimenta la speranza</b> .....	5
24-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>A Monticelli isola ecologica double-face</b> .....	6
24-01-2012 Il Cittadino <b>Carburante, l'incubo degli albergatori: «Ci toglie il sonno»</b> .....	7
23-01-2012 Corriere del Veneto.it <b>Hook, il cane che fa la lavatrice</b> .....	8
23-01-2012 Corriere del Veneto.it <b>Incendio sul Pizzoc, domate le fiamme</b> .....	9
24-01-2012 Corriere delle Alpi <b>fiamme domate sul pizzoc: si batte la pista dolosa</b> .....	10
24-01-2012 Corriere delle Alpi <b>tornano i boati in fadalto colpa delle piogge autunnali</b> .....	11
24-01-2012 Corriere delle Alpi <b>provocarono una valanga, due polacchi a processo</b> .....	12
23-01-2012 L'Eco del Chisone Online <b>Rogo sul versante di Giaveno: «Situazione difficile, ma in miglioramento»</b> .....	13
24-01-2012 L'Eco di Bergamo <b>«Nave stabile, via allo svuotamento» Trovato il corpo della sposina di Biella</b> .....	14
24-01-2012 L'Eco di Bergamo <b>I residenti della zona «Vogliamo sapere cosa c'è nel terreno»</b> .....	15
23-01-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Due escursionisti si sono persi ieri sera in Val di Gares. I volontari del soccorso alpino della Val...</b> .....	16
23-01-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Due escursionisti persi in Val di Gares</b> .....	17
23-01-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>I tagli della manovra Monti colpiscono anche la montagna e i suoi appassionati. La scure del governo...</b> .....	18
23-01-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>La sicurezza in paese affidata ai volontari</b> .....	19
23-01-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Il Pizzoc va a fuoco, paura a valle</b> .....	20
23-01-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Brucia il Pizzoc. Un incendio, il cui fronte pare si aggiri sui 2 chilometri, sta divorando il bosco...</b> .....	21
23-01-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Sprofonda in un buco nella neve e si infortuna Soccorsi dall'elicottero anche tre scialpinisti</b> .....	22
23-01-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>ALTO VICENTINO - (va.ba.) Stanno arrivando, in questi giorni, agli indirizzi dei consorziati e propr...</b> .....	23
23-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Veneto: da domani stato di attenzione per vento forte</b> .....	24

23-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Violento incendio in atto nel Parco della Lessinia</b> .....	25
24-01-2012 Giornale di Brescia <b>Botticino A confronto sulla tutela della natura</b> .....	26
24-01-2012 Giornale di Brescia <b>Concordia: «via» anche alla bonifica</b> .....	27
24-01-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Nave, macchia d'olio al Giglio Recuperati altri due cadaveri</b> .....	28
24-01-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Consorzi bonifica 500 progetti ma soldi azzerati</b> .....	30
24-01-2012 Il Giornale di Vicenza <b>L'Aquila e il terremoto</b> .....	32
24-01-2012 Il Giornale di Vicenza <b>I soldi li abbiamo messi La priorità è per i bacini</b> .....	33
24-01-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Grotte Giara Modon sul Massiccio e sulle Alpi Albanesi</b> .....	34
23-01-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia) <b>«Obiettivo Olona»: questa è l'ultima spiaggia</b> .....	35
24-01-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Incidenti sulle piste Grave donna</b> .....	36
24-01-2012 Il Mattino di Padova <b>in breve</b> .....	37
24-01-2012 Il Mattino di Padova <b>nuovi canali per scongiurare allagamenti</b> .....	38
23-01-2012 Merateonline.it <b>Corso Radioamatori 2012</b> .....	39
24-01-2012 Il Messaggero Veneto <b>la protezione civile soccorre il comune</b> .....	40
24-01-2012 Il Messaggero Veneto <b>ecco i fondi per sistemare il ponte</b> .....	41
23-01-2012 Il Piccolo di Alessandria <b>I nostri sub al Giglio</b> .....	42
24-01-2012 Il Piccolo di Trieste <b>L'ufficiale triestina: &amp;lt;Salva a nuoto&amp;gt;</b> .....	43
24-01-2012 Il Piccolo di Trieste <b>chiazza d'olio al giglio, sale l'allarme</b> .....	45
23-01-2012 La Provincia di Lecco online <b>Lecco, Soccorso alpino Pericolo scampato</b> .....	46
24-01-2012 La Provincia online <b>Cabiate, riaperto il distributore Era stato distrutto dalla Ferrari</b> .....	47
23-01-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Costa Concordia, le ultime speranze per William e Dayana nell'azione dei palombari della Marina militare</b> .....	48
23-01-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Costa Concordia, le ultime speranze nell'azione dei palombari della Marina militare</b> .....	51
24-01-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>Pioggia di euro sulle associazioni Trecenta premia i volontari</b> .....	53

23-01-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Rocciatore soccorso con l'elicottero::È caduto su una rocc...</b>	54
23-01-2012 La Stampa (Verbania)	
<b>Consegnato agli alpini il pulmino di «Specchio dei tempi»::Sono state consegnate...</b>	55
24-01-2012 Trentino	
<b>quella frana ci fa ancora paura - giuliano lott</b>	56
24-01-2012 Trentino	
<b>chiazza d'olio al largo del giglio, è allarme - natalia andreani</b>	57
24-01-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>pizzoc, 22 ore di paura</b>	58
24-01-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>fadalto, nuovi boati terrore nella vallata dopo mesi di silenzio</b>	59
06-05-2012 VicenzaPiù	
<b>Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali</b>	60

## *In 20mila sfidano il freddo per il Trofeo Sant'Antonio*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

class="body-are">

FESTA DI SPORT. Grande lavoro dei volontari per regalare al popolo dei podisti una giornata indimenticabile

In 20mila sfidano il freddo

per il Trofeo Sant'Antonio

Paola Dalli Cani

Un successo nonostante il gelo delle prime ore del mattino, sconfitto dalla passione dei partecipanti e dal sole che ha inondato i protagonisti della manifestazione

e-mail print

lunedì 23 gennaio 2012 **PROVINCIA**,

La partenza del trentasettesimo Trofeo Sant'Antonio Abate - De Megni tra palloncini rossi e ... Montefortiana 2012, per ventimila uno spettacolo da far venire i brividi. Non s'è azzardato nessuno, alle 5 di ieri mattina, a guardare il termometro. E nessuno l'ha fatto fino alle 9.30 perché solo a quell'ora il "comfort" di un freezer ha ceduto il passo ad un sole prima timido e poi sempre più sfacciato. E dire che, padrona della notte della vigilia, era stata una nebbia gelida che ha reso insidiose tanto le strade quanto i sentieri della Montefortiana.

Freddo pungente, ghiaccio che si è rivelato insidioso per una decina di persone scivolato lungo i percorsi. Il più "gettonato" da questo punto di vista il Monte Foscarin. Sul palcoscenico approntato in tre paesi, cioè Monteforte d'Alpone, Soave e Montecchia di Crosara, ieri è andato in scena il trentasettesimo inedito spettacolo della Montefortiana. Non sembra una contraddizione: la storia della manifestazione è lunga 37 anni ma alla fine ogni edizione è unica ed irripetibile. È anche per questo, del resto, che c'è gente che ci torna da anni, circostanza incomprensibile se la trama fosse sempre la stessa. Lo sa bene anche Larry Yu-yuan Wang, ambasciatore della Repubblica di Cina presso la Santa Sede che da anni, grazie anche al sostegno che la Montefortiana garantisce ai padri Camilliani impegnati a Taiwan, diventa montefortiano per due giorni e dimostra di non aver perso l'abitudine a stupirsi.

Se ne compiacciono i volontari del Gruppo sportivo dilettantistico Valdalpone-De Megni, ideatore e organizzatore della manifestazione assieme a quasi un migliaio di volontari, il sindaco Carlo Tessari che è l'orgoglioso padrone di casa, e ventimila podisti che hanno lo stesso sentire.

Tradizione per tradizione, nemmeno il gelo ha fermato le partenze anticipate: forse quest'anno, però, le centinaia di persone che si sono incamminate dalle 6 lo hanno fatto anche per garantirsi la circolazione sanguigna. È grazie a loro, e al progressivo calpestio, se molto del ghiaccio formatosi nella notte si è sciolto prima dell'ondata più massiccia.

Alle 8 il via ai cinquecento "scalatori" dell'Ecomaratona-Clivus, su 42 chilometri.

Poi il botto dei trombini dei Pistonieri dell'Abbazia che ha messo in moto i 16 mila non competitivi del Trofeo Sant'Antonio Abate-De Megni. Ci son voluti 20 minuti per vederli sparpagliarsi lungo via Cervia. Tra loro gli arcolesi Manuel Cavallon e Marco Zanolla assieme a Tony La Manna dalla Valpolicella (ipse dixit): alla terza Montefortiana hanno scelto il percorso da 14 chilometri che percorreranno grazie al combustibile nello zaino, cioè una bella bottiglia di grappa. C'è anche il piccolo Manuel, tre anni, imbacuccato nel passeggino spinto dal papà Stefano Paltrinieri, emiliano. E c'è pure Luca Zanini, diciottenne soavese che s'è portato lo skateboard convinto di poterlo usare su alcuni tratti del percorso da 9 chilometri.

Passata l'onda del trofeo del patrono, prendono il via i 1.400 competitivi della Maratonina Demmy e, tra loro, gli atleti Alpini che corrono per il loro Campionato italiano. Si incroceranno, almeno in un paio di occasioni, col passo libero del popolo della Montefortiana.

***In 20mila sfidano il freddo per il Trofeo Sant'Antonio***

Accade ad esempio a Soave, dove Augusto Rossetto ha deciso di festeggiare i suoi primi 42 anni: ha due bottiglie di Lessini Durello nello zaino che apre per i 15 amici del gruppo che lo accompagna e che arrivano da Montecchia di Crosara, Vicenza, San Michele Extra e, come lui, San Giovanni Ilarione. Un fresco ventiduenne festeggia al ristoro dal Paciani e per strada c'è chi chiede di fare gli auguri al "Fabiato de Caldier", pure lui a quota 42.

Per strada c'è chi si ferma e si gode il sole col giornale tra le mani: è il regalo, cioè la copia de L'Arena gratuita tanto sabato quanto ieri, che il Comitato Fiasp ha deciso di fare al popolo del podismo veronese ad ogni gara del suo circuito. Tra Monteforte e i quattro percorsi di gara sono sparpagliati quali mille volontari: alla sicurezza ci pensano 115 volontari di Protezione civile delle squadre Ana, 37 volontari del soccorso del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana con 6 ambulanze ed un mezzo fuoristrada, 10 volontari del Gruppo fuori stradisti veronesi Gfv 4x4 con 8 mezzi, e poi vigili, carabinieri, Polizia provinciale, cacciatori.

Il sole è alto, l'umore di più e Giovanni Pressi, presidente del Gsd Valdalpone - De Megni, pur se stanco dopo questa due giorni di manifestazioni, alza i calici: «I commenti dei partecipanti sono positivi e questo gratifica molto e ripaga del lavoro dell'intera organizzazione», afferma.

La ricetta del successo la sintetizza lui stesso subito dopo: «Coinvolgimento della gente, prodotti tipici, ospitalità, disponibilità e solidarietà». Abbastanza per fare un brindisi, magari con i vini di un territorio che, mai come quest'anno, col paesaggio è stato promosso a pieni voti dal popolo in corsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendio sul Monte Pizzoc: domate le fiamme, ma si teme il vento***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Incendio sul Monte Pizzoc: domate le fiamme, ma si teme il vento"*

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Incendio sul Monte Pizzoc: domate le fiamme, ma si teme il vento gen 23rd, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Daniele Stival

Domate le fiamme che hanno percorso i versanti del Monte Pizzoc, i volontari antincendio della Protezione Civile del Veneto e gli operai del Servizio Forestale regionale di Treviso stanno procedendo alla bonifica del terreno e del sottobosco, in modo da scongiurare ogni pericolo di ripresa di qualche focolaio residuo e nascosto, nel caso si levasse il vento. E' questo al momento l'unico timore, mentre proprio l'assenza di vento ha contribuito a limitare il propagarsi dell'incendio e a domare l'evento. "La zona è impervia e ricca di gole e anfratti – ha ricordato l'assessore alla protezione Civile Daniele Stival – e il lavoro di bonifica si presenta complesso per gli uomini coordinati dalla Regione attualmente impegnati a terra: sette volontari locali e 6 operai forestali. Non sono invece coinvolti i Vigili del Fuoco, dal momento che la zona percorsa è lontana da abitazioni e opere civili". Sono ancora da determinare le cause dell'incendio, sviluppatosi in una zona di non facile accesso e disabitata.

***Intervento di soccorso nella notte per due escursionisti in Val di Gares***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Intervento di soccorso nella notte per due escursionisti in Val di Gares"*

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Intervento di soccorso nella notte per due escursionisti in Val di Gares gen 23rd, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Canale d Agordo (BL), 23-01-12 Si è concluso attorno alle 22 l intervento in aiuto di due escursionisti che ieri si sono persi in Val di Gares. I due, un uomo e una donna, L.E., 53 anni, di Preganziol (TV), e O.R., 41 anni, di Martellago (VE), scendendo verso valle avevano perso il sentiero e si erano ritrovati sopra un salto di roccia impossibilitati a proseguire. Per non aggravare la loro situazione cercando di spostarsi con il buio, attorno alle 18 hanno chiamato il 118, che ha allertato le squadre del Soccorso alpino della Val Biois. Dalle indicazioni, i soccorritori hanno capito la direzione presa dagli escursionisti e, dopo alcune ore, sono riusciti a individuare il fascio di luce della pila che la coppia aveva con sè. Dopo averli raggiunti, non distante dalla cascata di Gares, li hanno aiutati a spostarsi in un punto più sicuro e li hanno riaccompagnati lungo il sentiero fino alla macchina.



*Natale con gusto alimenta la speranza*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

martedì 24 gennaio 2012 - PROVINCIA -

ISEO/2. La Protezione civile è scesa in campo

«Natale con gusto»

alimenta la speranza

Dall'Himalaya alle Ande passando per il Sebino il gazebo bianco della bontà finanzia progetti benefici

A Iseo «Natale con gusto» non è stato solo un appuntamento commerciale e turistico, ma anche un momento importante di solidarietà.

Nei due week-end durante il quale si è svolto, infatti, il locale gruppo della Protezione civile, guidato dall'ex maresciallo della Polstrada Antonio Sivo, ha allestito nel «gazebo bianco della bontà» un servizio di distribuzione di tè, vin brûlé e fette di panettone e pandoro che è stato molto apprezzato dai visitatori infreddoliti del mercatino di Natale. I volontari addetti al gazebo non hanno mancato di intonare insieme ai loro ospiti alcuni canti natalizi.

L'offerta di ristoro e di calore umano ha dato i frutti copiosi. Così anche quest'anno la Protezione civile di Iseo potrà dare un contributo alla parrocchia di Sant'Andrea per il rifacimento del tetto della Pieve e al Progetto Uganda per la costruzione di un pozzo. Parte dei fondi è finito anche ad Anna Menolfi, volontaria in Perù, per riparare il tetto della parrocchiale di Uko, sulla Cordigliera delle Ande, all'associazione AAZ. India, per realizzare un edificio scolastico in Himalaya e all'associazione Soccorso di Iseo per acquistare materiali utili per gli interventi da effettuare a beneficio dei natanti in difficoltà sul lago. G.Z.

*A Monticelli isola ecologica double-face*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

martedì 24 gennaio 2012 - PROVINCIA -

IDEA. Servirà pure Ome

A Monticelli

isola ecologica

double-face

L'isola ecologica intercomunale aprirà in estate gettando le premesse per un incremento della raccolta differenziata.

E' questa l'agenda dei lavori fissata dai Comuni di Ome e Monticelli che per affrontare l'investimento sostanzioso, specie in tempi di austerità diffusa, e tagliare i costi di gestione della struttura hanno promosso in partnership il progetto. Nella costruzione della piattaforma destinata al conferimento dei rifiuti saranno destinati 500 mila euro. L'area sorgerà in territorio di Monticelli ma proprio sul confine di Ome. Nel complesso troverà spazio anche la sede della Protezione civile sovracomunale.F.SCO.

ÄE³

***Carburante, l'incubo degli albergatori: «Ci toglie il sonno»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

Carburante, l'incubo degli albergatori: «Ci toglie il sonno»

La nave Costa spiaggiata come una balena nelle acque del porto dell'isola del Giglio «è una bomba con la miccia accesa»: l'espressione è della signora Letizia, che gestisce l'hotel Castello Monticello, nella parte più alta dell'isola. «Siamo preoccupati per la presenza del carburante nella nave - spiega Letizia -, perché non lo hanno già tolto? Cosa aspettano? Finora il mare è stato nel complesso buono, ma se le onde si alzeranno tutta l'operazione sarà più difficile». La nave, dice l'albergatrice «può anche rimanere dove si trova, anzi può costituire un'attrazione turistica» ma è il carburante a toglierle il sonno. L'hotel in questo momento accoglie un gruppo di giornalisti e una quarantina di persone che lavorano per la Protezione Civile. «La vita di noi abitanti del Giglio è difficile dopo questa tragedia - spiega Letizia - non posso arrivare con l'auto al porto, dove ci sono la banca, la farmacia e la mia anziana madre, perché non c'è posto per parcheggiare e anche i collegamenti con la terraferma sono pochi e spesso pieni». Insomma, «viviamo un disagio insopportabile. Se non verrà tolto presto il combustibile dalla nave, la stagione estiva non partirà per nulla» osserva Sara, affittacamere nell'isola. «Speriamo che svuotino presto i serbatoi della nave, siamo preoccupati» fa eco Giovanna, responsabile dell'hotel Il Saraceno, 3 stelle con 48 camere a Giglio Porto.

*Hook, il cane che fa la lavatrice*

Corriere Veneto

**Corriere del Veneto.it**

""

Data: 23/01/2012

Indietro

## LA STORIA

Hook, il cane che fa la lavatrice

Assiste i disabili, li sveste, accende la luce e porta le fedie ai matrimoni. E La storia un border collie, impiegato anche nel giallo dei fratellini Ciccio e Torre e in Abruzzo PADOVA Per anni il suo fiuto l ha guidato in mezzo a catastrofi e gialli di ogni genere: dalla tragedia di Ciccio e Tore, i fratellini di Gravina di Puglia trovati morti, al terremoto in Abruzzo, dai tre piccoli Rom rapiti da una casa-famiglia nelle campagne veronesi agli escursionisti imprudenti dispersi sui colli, a Trento e a Brunico, solo per citare qualche caso. Ora però, raggiunta la meritata pensione, Hook lascia l azione per dedicarsi ai disabili. E con lo stesso impegno e amore segue il paraplegico in sedia a rotelle, gli raccoglie il portafoglio se cade o gli porta il telefono, apre la cerniera di giacconi e pantaloni da togliere, accende la lavatrice e quando il ciclo di lavaggio è finito spalanca l oblò e tira fuori il bucato, porge bevande fresche e cibi presi dal frigo, che poi diligentemente chiude. Azioni normali per un pensionato comune, eccezionali se quel pensionato è un cane. Hook è un border collie di 11 anni che vive a Polverara (Padova) ed è stato addestrato da Sandro D Alò, responsabile del gruppo cinofilo «Il Gelso» della Protezione civile, operativo a Ponte San Nicolò.

Il preparatore, istruttore di unità cinofile specializzate nella ricerca di dispersi sotto le macerie e in superficie, gli ha insegnato anche ad aprire e chiudere le porte con muso o zampina, accendere e spegnere la luce, raccogliere oggetti da terra, portare l agenda o il cellulare al padrone. Quasi un gioco per una bestiola intelligente, dolce e molto socievole, che però richiede anni di addestramento. «Ho iniziato a insegnargli tutto questo cinque anni fa racconta D Alò, che segue anche la figlia di Hook di 7 mesi, un'altra cagnetta della stessa razza di 10 anni e un pastore belga di 2 un po per gioco e un po per fargli fare qualcosa di diverso dalla ricerca, anche se resta la sua preferita. Ho appeso corde e trecce di stoffa a maniglie, frigo e zip, in modo che se ne servisse per aprirli: per lui erano prede, ha eseguito con il solito entusiasmo. Poi ho perfezionato l operazione con esercizi specifici, che gli hanno consentito di aprire una porta o un cassetto, prendere oggetti, porgerli al padrone e richiudere. Ora, per esempio, se gli chiedo di portarmi una birra lui corre al frigo e obbedisce».

**Con l allenamento Hook è diventato talmente bravo** e disinvolto con gli umani da essere scelto da una sposa come paggetto al quale affidare il cuscino con le fedie. Si è fatto venti metri di passerella in chiesa ed è arrivato davanti agli sposi nel momento giusto e senza esitazioni. Sono ormai lontani i tempi del suo quarto piazzamento al Campionato internazionale per cani da catastrofe del 2002, del posto da titolare nella «Nazionale» di genere occupato dal 2006 al 2011, dei Mondiali 2010. Ma la nuova carriera è altrettanto importante. Per lui un «investigatore» del suo calibro non può passare bruscamente da un'attività tanto intensa a cuccia e cappottino, ma soprattutto per i più deboli. Già diversi privati e qualche Comune hanno chiesto a D Alò di preparare altri esemplari all'assistenza ai disabili, ma il costo tra acquisto del cane, un anno e mezzo di addestramento e relativo mantenimento si aggira sui 20/25 mila euro. Tanti, soprattutto in un momento di crisi. E così Hook rischia di rimanere una felice eccezione.

Michela Nicolussi Moro

***Incendio sul Pizzoc, domate le fiamme***

Corriere Veneto

**Corriere del Veneto.it**

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

**NEL TREVIGIANO****Incendio sul Pizzoc, domate le fiamme**

Vigili del fuoco, forestali e un elicottero impegnate nelle operazioni sopra Vittorio Veneto **TREVISO** - Sono state domate le fiamme sul versante trevigiano, sopra Vittorio Veneto, del monte Pizzoc. L'incendio che ha interessato una vasta ed impervia area caratterizzate da conche e gole è stato domato da vigili del fuoco e forestali, con l'ausilio di un elicottero, ma - secondo fonti della Protezione civile del Veneto - a favorire le operazioni sono state anche le condizioni meteo. La totale assenza di vento e le temperature rigide con la conseguente brinatura hanno bloccato la propagazione delle fiamme ed estinto i focolai. Nella zona stanno operando 13 persone per la bonifica del territorio. Sulle cause dell'incendio indaga, per competenza, il Corpo forestale dello Stato. (Ansa)

***fiamme domate sul pizzoc: si batte la pista dolosa***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

**L INCENDIO**

Fiamme domate sul Pizzoc: si batte la pista dolosa

FARRA D ALPAGO La grande paura , scoppiata verso le 17 di domenica, è finita ieri alle 15, quando l elicottero della Protezione civile ha lasciato l Agnezza bonificata dall incendio, quasi sicuramente doloso, esploso nel pomeriggio della festa. E tutti, da Vittorio Veneto a Fregona, fino in cima al Pizzoc, e poi giù, sulla Piana del Cansiglio, hanno tirato un sospiro di sollievo. La preoccupazione, domenica sera, era infatti che le fiamme si espandessero da quota 1200 verso l alto, fino ai 1500 metri del Pizzoc, dove insistono un rifugio e una decina tra baite e casere. Oppure che scendessero lungo la Val Scura, sino ad inghiottire il borgo di Maren. O, ancora, che scollinassero verso la Val Lapisina, inghiottendo il bosco fino all autostrada e alla ferrovia, quindi alle case di Nove o del Fadalto. Nulla di tutto questo, invece, è avvenuto, per merito delle squadre della Forestale, in particolare del Nucleo operativo speciale di Vittorio Veneto, dei volontari della protezione civile, Avab , dei vigili del fuoco di Vittorio Veneto, di Conegliano, Treviso e Montebelluna, e dei tecnici della Protezione civile regionale. «Io, purtroppo, sono stato avvertito solo verso le 19 di domenica, quando l incendio», testimonia il comandante Massimo Martini, «divampava ormai da due ore abbondanti. Conoscendo la zona come molto impervia e inaccessibile, se non a piedi, sono salito in cima al Pizzoc, con una squadra di forestali. Sul posto ho trovato i vigili del fuoco, a protezione del rifugio Città di Vittorio Veneto e delle vicine casere. I volontari vittoriesi della protezione civile stavano invece scendendo da malga Taffarel per evitare che il fronte dell incendio salisse e si spostasse sulla sinistra». «L aggressione vera e propria al grande focolaio», racconta il comandante del Nos, «è scattata poco dopo le 21 ed è proseguita fino alle 24, quando abbiamo spento l ultima fiamma. Si trattava, allora, di proseguire con la bonifica, Siamo andati avanti sino alle 22. Ieri mattina, alle 8, erano sul posto gli uomini della protezione civile, con un elicottero. Fino alle 15 hanno completato la bonifica e la messa in sicurezza del territorio. Circa 20 gli ettari di pascolo (solo in minima parte di bosco) che sono stati danneggiati. Fortunatamente non c era vento, altrimenti il bilancio sarebbe stato ben diverso». Copa di piromani? «Indaghiamo. L'area è molto pendente», spiega Gianfranco Munari, responsabile del nucleo investigativo del Corpo Forestale dello Stato, «e l'incendio ha interessato circa 20 ettari di terreno, in prevalenza incolto. Sulle cause stiamo battendo alcune strade, stiamo cercando di capire chi avesse interesse ad appiccare il fuoco, visto che la zona interessata dista un ora dai sentieri più vicini». (f.d.m.)

*tornano i boati in fadalto colpa delle piogge autunnali*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

- Cronaca

Tornano i boati in Fadalto «Colpa delle piogge autunnali»

I cosiddetti colpi d ariete sono stati registrati dal Centro di ricerche sismiche di Udine L esperto: «Negli ultimi tempi sono stati numerosi e più intensi, ma non c'è da preoccuparsi»

di Francesco Dal Mas wFARRA D'ALPAGO Rieccoli, i boati del Fadalto. Nessuno li ha catturati, le stazioni del Centro di ricerche sismiche di Udine sì. Sono avvenuti nei giorni scorsi, a seguito delle piogge abbondanti dell'autunno, ancorché meno pesanti, dal punto di vista delle conseguenze. I colpi d ariete, come sono stati definiti, si sono materializzati a circa due mesi di distanza, esattamente come un anno fa. Ciò significa che nelle viscere del Fadalto e della Val Lapisina si raccoglie anche l'acqua caduta in provincia di Belluno e soprattutto quella derivante dallo scioglimento delle nevi, che peraltro sono state davvero scarse. Così, comunque, è avvenuto e in queste ore Gianluigi Bragato, tecnico del Crs di Udine, sta tirando le prime conclusioni scientifiche: «I boati, per la verità, sono continuati per tutto l'anno scorso, ma gli ultimi avvertiti dalla popolazione risalgono al mese di maggio 2011. Poi ne sono succeduti in estate e in autunno, ma rari e di minima intensità, rilevati soltanto dai nostri strumenti che, in parte, abbiamo ancora sul posto». Le reazioni dei giorni scorsi, invece, sono state per intensità e numerosità diverse da quelle precedenti. Gli apparecchi le hanno catturate in misura ben distinta e, guarda caso, fanno seguito alle precipitazioni di due mesi prima. «Come abbiamo detto a suo tempo, non c'è di che preoccuparsi», mette subito le mani avanti Bragato. «Ovvero escludiamo, tanto per essere precisi, scosse di terremoto, nonostante che l'area sia di seconda categoria sismica. Ma è evidente la necessità di proseguire con le analisi, gli approfondimenti». Il sito interessato dal fenomeno è sempre quello del Fadalto, o meglio delle sue viscere, a più di mezzo chilometro sotto terra. «La zona in cui avvengono questi microsismi è carsica: è piena di buchi. I rumori che si sentono, e le scosse che seguono, potrebbero essere causate da microfratture agevolate dalla presenza dell'acqua, o da movimenti di piccole faglie lubrificate dalle precipitazioni, o dai cosiddetti colpi d ariete: sbalzi di pressione nel sottosuolo che provocano un forte rumore e una forte vibrazione. Sappiamo per certo che esiste una correlazione tra la quantità di pioggia e il verificarsi dei microsismi». La Protezione civile del Vittorinese, in accordo con quella dell'Alpago, sta intanto preparando un programma di esercitazioni, che si svolgeranno in primavera e che riguarderanno la preparazione ad eventi come il terremoto o come le esondazioni d'acqua. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***provocarono una valanga, due polacchi a processo***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

**MISURINA**

Provocarono una valanga, due polacchi a processo

AURONZO E stato rinviato al 28 maggio prossimo il processo a due sciatori polacchi, Zofia Danuta Chrusciel, 58 anni, e Robert Adam Grzanka, 38 anni (difesi dagli avvocati Jenny Fioraso e Paolo Zaglio), accusati di aver provocato involontariamente, il 27 febbraio 2010, una valanga a Punta Col De Varda, sopra Misurina. I due, quel giorno, stavano risalendo un pendio nevoso, con gli sci da alpinismo, quando, all'improvviso, si staccò una slavina con un fronte di 100 metri che scivolò per circa 250 metri, travolgendo Grzanka. L'uomo fu salvato da Lilly, un Border Collie dell'unità cinofila del Soccorso alpino di Agordo. La procura della Repubblica di Belluno contesta ai due turisti di aver provocato colposamente la slavina, nonostante le condizioni meteo fossero piuttosto avverse ed il pericolo valanghe marcato. Fu l'amica dello sciatore travolto a dare l'allarme. Sul posto intervennero i carabinieri, i vigili del fuoco e gli uomini del soccorso alpino e del Suem. L'uomo, non dotato di Arva (l'apparato risultava spento nello zaino) fu individuato sotto 30 centimetri di neve, solo dopo mezz'ora. Era cosciente, seppur in stato di ipotermia. Il medico del Suem gli prestò subito le prime cure, una volta estratto dalla neve; poi il turista fu elitrasmportato all'ospedale di Treviso. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

ÄE³



***Rogo sul versante di Giaveno: «Situazione difficile, ma in miglioramento»***

| l'eco del chisone

**Eco del Chisone Online, L'**

*"Rogo sul versante di Giaveno: «Situazione difficile, ma in miglioramento»"*

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

[News » Pedemontana](#)

Rogo sul versante di Giaveno: «Situazione difficile, ma in miglioramento»

Lun, 23/01/2012 - 13:04

Sul versante Giaveno-Val Sangone, tutte le squadre Aib sono operative e stanno raggiungendo in questi momenti le basi di partenza per le operazioni a terra, in particolare dal Colle dell'Asino. L'incendio è infatti in zone impervie difficilmente raggiungibili, e per questo ieri pomeriggio alcuni volontari sono stati elitrasportati sul posto. Giorgio Portigliatti, referente Aib, è ottimista: «Il 40 per cento dell'incendio è già in bonifica, il resto è attivo ma sono operativi quattro mezzi aerei, tra cui un Canadair, due elicotteri Lama e un elicottero regionale. È meno peggio di quanto sembrasse, sono convinto che se tutto va bene entro la serata saremo a posto».

Gli ettari di bosco bruciati al momento sono - secondo le sue informazioni - all'incirca 700. Le fiamme sono lontane dalle prime borgate e non c'è alcun pericolo per le persone.

Altri incendi dolosi si erano sviluppati nella notte tra venerdì e sabato (molto ventosa) nei pressi di borgata Lionet di Monterossino e sabato notte nella zona di borgata Roccette. In entrambi i casi sono intervenuti i Vigili del Fuoco volontari di Giaveno e le squadre Aib. Nessun problema per le case.

Elisa Bevilacqua

*«Nave stabile, via allo svuotamento» Trovato il corpo della sposina di Biella*

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

«Nave stabile, via allo svuotamento»

Trovato il corpo della sposina di Biella

Concordia, cominciano oggi i lavori per togliere il carburante. Macchia d'olio al largo del Giglio

Recuperate le salme di due donne, una è la giovane piemontese che era in viaggio di nozze

None

Martedì 24 Gennaio 2012 GENERALI, e-mail print

CHIARA CARENINI

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO)

Decimo giorno di emergenza sull'Isola del Giglio, decimo giorno che significa il ritrovamento di altri due corpi, due donne, grazie al grande varco aperto a furia di esplosivo dai palombari del Gos della Marina. Una delle due è la passeggera che tutti hanno imparato a conoscere come la «sposina di Biella», Maria D'Introna, trent'anni, in viaggio sulla Concordia con i famigliari, che si sono salvati. Il suo corpo è in realtà stato ripescato nei giorni scorsi, ma solo ieri è stato identificato. E ieri era anche il giorno delle decisioni, quello in cui il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza, dà il via all'operazione defueling, per svuotare la nave del carburante e allo stesso tempo continuare le ricerche dei dispersi.

Via che arriva proprio quando una macchia di olio è stata avvistata al largo dell'Isola del Giglio. Il fatto, riferito da alcuni residenti, è stato confermato dalla struttura del commissario per l'emergenza. Si tratta di una macchia di trecento metri per duecento circa di olio che sarebbe fuoriuscito nei giorni scorsi o nell'immediatezza dell'incidente. Successivamente il liquido si sarebbe depositato sul fondo e starebbe risalendo a galla, a distanza dalla nave, portato dalle correnti.

La tragedia della Costa Concordia conta ora 15 morti accertati e 24 dispersi ufficiali, 25 se verranno risolte le questioni burocratiche con l'Ungheria, che dà per dispersa una donna presunta passeggera della Concordia. Nove vittime identificate e sei da identificare. Ma la notizia di ieri è la possibilità di «effettuare le due operazioni contemporaneamente – ha detto Gabrielli – proseguiremo le ricerche dei dispersi finché potremo ispezionare la nave», finché ci saranno le condizioni di sicurezza. E se ci saranno corpi sotto lo scafo sarà possibile recuperarli solo quando la nave sarà di nuovo in asse». Per arrivare alla decisione di dare semaforo verde all'operazione di svuotamento senza sospendere le ricerche delle vittime, Gabrielli ha ascoltato il parere del comitato tecnico-scientifico, al quale aveva posto precisi quesiti, poi è volato in elicottero a Grosseto, per parlare con il procuratore capo. Alle 15, ha comunicato ai media che «si va avanti».

Partono dunque i lavori per liberare la nave dal carburante e non cessa il lavoro di palombari e di sommozzatori, che cercano senza fermarsi mai chi ancora manca all'appello. Un lavoro rischioso, adesso che l'acqua entrata nella nave comincia a essere putrida, ma necessario per restituire almeno i poveri corpi ai famigliari delle vittime.

Oggi è l'undicesimo giorno dalla sciagura. E ne passeranno tanti ancora prima che questa ferita, umana e ambientale, cominci a rimarginarsi. È vero, come dice l'ingegner Massimo Avincini del ministero dell'Ambiente, «che non ci sono inquinanti nel mare che possano preoccupare», se non qualche «chiazzia lievissima di olio lubrificante».

Ma in verità questa grande scatola è piena di un carburante tanto denso quanto maledetto, piena di oli e di tensioattivi, di acidi e solventi. Una bomba innescata in un mare cristallino, vicino a rocce e piante di rara bellezza.

*I residenti della zona «Vogliamo sapere cosa c'è nel terreno»*

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

I residenti della zona

«Vogliamo sapere  
cosa c'è nel terreno»

Martedì 24 Gennaio 2012 CRONACA, e-mail print

I residenti della zona intorno al cantiere del parcheggio vogliono certezze sui materiali presenti nell'area. «Quando è emersa la vicenda della ditta Locatelli – ha affermato Mariangela Acerboni, presidente del Comitato cittadini città Alta e Colli – ci siamo chiesti se sotto il parcheggio ci fosse qualcosa di poco pulito». La preoccupazione iniziale non è passata, ma adesso c'è da registrare la soddisfazione per l'avvio delle operazioni di verifica sul terreno, che potranno dare certezze sulla presenza o meno di materiali non autorizzati.

«Cosa c'è sotto?»

Mariangela Acerboni ha ricordato che la questione del parcheggio affonda le sue radici nel passato. C'è stata la frana, i lavori sono stati bloccati. E, di recente, è esploso il «caso Locatelli» che ha fatto serpeggiare il dubbio tra i residenti della zona: «Ci siamo chiesti: ma lì sotto ci sarà qualcosa di poco pulito?». Ieri mattina sono poi arrivati i tecnici dell'Arpa, che hanno svolto i primi accurati controlli, effettuando una sorta di carotaggio per prelevare dei campioni di terreno da analizzare in laboratorio. «Non possiamo che essere contenti che si stiano facendo questi rilievi – ha proseguito la presidente del Comitato –. Solo con i controlli si potrà essere sicuri che nel parcheggio non siano presenti materiali inquinanti».

La preoccupazione è infatti ora esclusivamente legata al tipo di materiale che potrebbe essere stato immesso nell'area. Perché, dopo la frana di fine 2008, si è proceduto con la messa in sicurezza e non dovrebbero esserci «ricadute». «Non solo chi abita nella zona, ma tutti i bergamaschi – ha affermato Mariangela Acerboni – vogliono capire cosa ci sia nel cantiere del parcheggio e cosa succederà. Con la speranza che in questa zona non ci siano materiali inquinanti».

«Dimenticati da tutti»

«Dopo aver appreso le notizie riguardanti le indagini sulla ditta – ha affermato un residente nella zona – siamo un po' allarmati e vorremmo certezze». L'uomo, che ha seguito con attenzione tutta la vicenda del parcheggio della Fara, ha aggiunto: «Ci sentiamo dimenticati da tutti, in primis dal Comune. Ora che sono iniziati i controlli nel terreno non possiamo che aspettare con ansia i risultati».

Un'attesa che non riguarda solo chi abita a ridosso del cantiere del parcheggio, anche se i residenti della zona sono i più «attenti» agli sviluppi e alle novità della vicenda. Novità che potrebbero arrivare non prima di alcuni giorni, al massimo un paio di settimane. Il tempo necessario perché i tecnici possano concludere le analisi sui campioni di terreno prelevati ieri nel cantiere della Fara.A. Lo.

***Due escursionisti si sono persi ieri sera in Val di Gares. I volontari del soccorso alpino della Val...***

**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 23/01/2012

[Indietro](#)

**Lunedì 23 Gennaio 2012,**

**Due escursionisti si sono persi ieri sera in Val di Gares. I volontari del soccorso alpino della Val Biois, appena scattato l'allarme, hanno iniziato la ricerca conclusasi solo dopo le 22. I due si trovavano a 1400 metri sotto Capanna Cima Comelle. La zona interessata è impervia e le condizioni, con neve e ghiaccio, critiche.**

***Due escursionisti persi in Val di Gares*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

SOCCORSO ALPINO

Due escursionisti persi in Val di Gares

**Lunedì 23 Gennaio 2012,****Le squadre del Soccorso alpino della Val Biois sono intervenute la notte scorsa per recuperare due escursionisti che si erano persi in Val di Gares.****L'intervento è scattato ieri nel tardo pomeriggio dopo che i due, resisi conto di non riuscire a ritrovare il percorso per il rientro, hanno dato l'allarme.****I soccorritori si sono potuti tenere in contatto telefonicamente con gli escursionisti, nonostante le difficoltà di copertura della zona, fino a capire dove essi si trovavano.****Dalle indicazioni loro fornite pare che fossero intorno a 1400 metri di quota sopra a località Capanna Cima Comelle. Il fatto di conoscere il percorso però non aiuta i soccorritori. Nonostante si tratti di un intervento normale di recupero, le condizioni meteo sulla zona non sono ottimali.****Oltre al buio ci sono infatti zone innevate e ghiacciate e le temperature sono molto rigide, tutte caratteristiche che rendono più difficile e complesso l'intervento di individuazione e di recupero degli escursionisti.****Il recupero è avvenuto verso le 22, nei pressi di malga Val Bona dove i due escursionisti si erano fermati dopo aver smarrito il sentiero.**

© riproduzione riservata

*I tagli della manovra Monti colpiscono anche la montagna e i suoi appassionati. La scure del governo...***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 23/01/2012

Indietro

**Lunedì 23 Gennaio 2012,**

**I tagli della manovra Monti colpiscono anche la montagna e i suoi appassionati. La scure del governo non risparmia né il Club alpino italiano (il taglio di risorse per le sezioni sarà del 45 per cento rispetto agli anni scorsi) né il Soccorso alpino (dove la riduzione supererà il 70 per cento rispetto al passato). Tagli pesantissimi che si ripercuoteranno inevitabilmente sulle attività dei club alpini legate in particolare al mantenimento dei sentieri e dei bivacchi e alla formazione dei soci sul fronte della sicurezza. Ancora più grave il taglio al Corpo del soccorso alpino: un servizio a favore della collettività che concorre alla tutela e allo sviluppo turistico della montagna.**

**«Saremo in difficoltà - afferma il presidente del Cai di Pordenone Allers Pizzut - a svolgere le attività normali con i nostri soci. Proprio quest'anno ricorre il cinquantesimo della Scuola alpinismo Valmontanaia, un fiore all'occhiello del nostro territorio che contribuisce ad avvicinare molte persone alla passione per l'alpinismo e le escursioni, che è opportuno valorizzare. Così come faremo difficoltà a gestire le attività di formazione nella palestra di roccia all'ex Fiera di Pordenone. Tutte attività - continua il responsabile del Cai locale che conta circa 1.800 soci - che servono per la sicurezza e per la tutela delle nostre montagne». Si pensi poi all'attività di manutenzione dei circa mille chilometri di sentieri svolta dai volontari. Finora per chi dedicava il proprio tempo alla cura di sentieri e rifugi per renderli più accessibili c'era il rimborso spese della benzina. «Ora sarà più difficile garantire anche questo», afferma sconsolato il presidente.**

**Senza contare poi che nel momento di difficoltà si diradano anche gli sponsor privati. «Una situazione di chiara difficoltà - aggiunge Antonio Zambon, presidente regionale del Cai e già sindaco di Budoia - che peserà anche sullo sviluppo turistico delle nostre montagne. Auspichiamo che il nuovo disegno di legge dell'assessore regionale Seganti sulla valorizzazione delle strutture alpine possa, almeno in parte, compensare i tagli nazionali». Anche la montagna sarà comunque destinata a essere più "povera" e meno tutelata.**

© riproduzione riservata

ÄŒ³

*La sicurezza in paese affidata ai volontari***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 23/01/2012

Indietro

La sicurezza in paese  
affidata ai volontari

**Lunedì 23 Gennaio 2012,**

Una maggiore sicurezza era la richiesta che ormai da tempo gli abitanti di Canaro facevano nei confronti dell'amministrazione e delle forze dell'ordine, richiesta che adesso ha avuto una prima risposta, grazie alla sottoscrizione di una convenzione tra l'amministrazione comunale stessa e l'Associazione carabinieri di Occhiobello, gruppo di volontariato conosciuta durante i mesi scorsi, grazie alla sua presenza concreta sul territorio in occasione di talune manifestazione.

Come ha spiegato il sindaco Nicola Garbellini, supportato per l'occasione dal vicesindaco Sergio Severi, dagli assessori Marco Volpin e Alberto Martello e alla presenza dal maresciallo Selvaggio, la convenzione è importante per la comunità sostanzialmente per tre aspetti: il primo perché renderà possibili un maggiore controllo e di conseguenza una maggiore sicurezza per il paese. In secondo luogo, l'Anc potrà, con la sua esperienza in materia, guidare la formazione della Protezione civile a Canaro. Infine potrebbe presidiare l'argine del Po, funzione che sta già assolvendo nella zona di Occhiobello.

Il tenente Luca Sgarbi, presidente dell'associazione formata da appartenenti all'Arma in congedo e da simpatizzanti, si dice molto soddisfatto di questa nuova collaborazione, che servirà per aumentare il senso civico e il rispetto delle persone e delle istituzioni.

La convenzione prevede, inoltre, un coordinamento delle operazioni con l'Arma dei Carabinieri, fondamentale per aumentare la sicurezza in paese.

L'assessore Volpin ha aggiunto che «la presenza visibile di questa associazione in paese può contribuire a stimolare nei cittadini un senso di emulazione che può portare all'adesione all'associazione in questione e all'istituzione di nuovi gruppi di volontariato».

© riproduzione riservata

*Il Pizzoc va a fuoco, paura a valle***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

FREGONA La montagna arde da ieri pomeriggio: le fiamme sono visibili in tutto il circondario

Il Pizzoc va a fuoco, paura a valle

L'incendio ha raggiunto un fronte di due chilometri e oggi entrano in azione gli elicotteri

DIFFICOLTOSA l'opera di spegnimento dell'incendio: la zona è impervia

**Lunedì 23 Gennaio 2012,**

**Il Pizzoc va a fuoco. Un incendio di vaste proporzioni, di un fronte di due chilometri che abbraccia venti ettari di bosco, è divampato nella zona alta del versante sud-ovest del monte Pizzoc, nei comuni di Vittorio Veneto e Fregona, a confine con il territorio di Belluno.**

L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio di ieri, verso le 17. Il rogo, molto probabilmente di origine dolosa, è partito lungo la costa sud del Pizzoc dove esistono dei sentieri normalmente praticati da escursionisti. La zona impervia e l'oscurità hanno reso più difficili gli interventi, primo fra tutti quello del Gruppo Anticendi Boschivi di Vittorio Veneto che ha allertato oltre una ventina dei suoi volontari. Sul posto Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e altre forze dell'ordine. È stato chiesto anche l'intervento di un elicottero della Protezione Civile e dei Pompieri, che prudenzialmente vista l'oscurità non si è levato. Le fiamme erano visibili a km di distanza soprattutto dalla pianura del coneglianese e naturalmente del vittoriese. Tanti, allarmati, hanno chiamato al centralino di carabinieri e polizia cercando informazioni su quanto stava accadendo.

Un rischio da molti preventivato. Da qualche giorno il clima secco aveva richiamato l'allerta nella zona boscosa sulla montagna che sovrasta Vittorio Veneto. In tali condizioni per sprigionare l'incendio poteva essere sufficiente un mozzicone di sigaretta. E proprio questa è una delle ipotesi all'origine del rogo. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti fino a tarda notte, poi sono state rinviate ad oggi, quando dovrebbero entrare in azione gli elicotteri antincendio.



***Brucia il Pizzoc. Un incendio, il cui fronte pare si aggiri sui 2 chilometri, sta divorando il bosco...*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 23/01/2012

[Indietro](#)**Lunedì 23 Gennaio 2012,**

**Brucia il Pizzoc. Un incendio, il cui fronte pare si aggiri sui 2 chilometri, sta divorando il bosco del monte, almeno 20 ettari, sul versante trevigiano nel comune di Fregona, al confine con Belluno. L'emergenza è scattata pochi minuti dopo le 17 quando i vigili del fuoco di Treviso, Conegliano e Montebelluna sono intervenuti per domare le fiamme. Ancora da chiarire le cause che hanno provocato il rogo: forse un mozzicone di sigaretta.**

ÄE³

***Sprofonda in un buco nella neve e si infortuna Soccorsi dall'elicottero anche tre scialpinisti*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

**CHIUSAFORTE**

Sprofonda in un buco nella neve e si infortuna

Soccorsi dall'elicottero anche tre scialpinisti

**Lunedì 23 Gennaio 2012,****CHIUSAFORTE - Doppio soccorso ieri nella zona di Chiusaforte da parte del Cnsa e della Guardia di Finanza.****Entrambe le operazioni hanno richiesto l'intervento anche dell'elicottero, nel primo caso del 118, nei pressi del bivacco D'Avanzo, per soccorrere un friulano che sprofondando nella neve in una cavità si era procurato la sospetta frattura di una gamba, nel secondo della protezione civile, tra sella Ursic e sella Bila Pec.****Qui si trattava di aiutare tre scialpinisti austriaci che avevano sbagliato itinerario attardandosi. I tre sono stati raggiunti in un canalone, piuttosto provati dall'esperienza e stanchi ma in buone condizioni.****Le condizioni meteorologiche favorevoli della domenica hanno causato anche qualche incidente sulle piste da sci, senza gravi conseguenze.**

***ALTO VICENTINO - (va.ba.) Stanno arrivando, in questi giorni, agli indirizzi dei consorziati e propr...*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 23/01/2012

Indietro

**Lunedì 23 Gennaio 2012,**

**ALTO VICENTINO - (va.ba.) Stanno arrivando, in questi giorni, agli indirizzi dei consorziati e proprietari immobiliari all'ente di bonifica Alta Pianura Veneta che ha competenza su un territorio di quasi 173mila ettari, dove provvede alla manutenzione ordinaria di 3mila chilometri di corsi d'acqua, le cartelle per il versamento contributo 2011. Il posticipo, rispetto al consueto periodo di invio, è conseguenza dei tempi di approvazione e di applicazione del nuovo Piano di Classifica consortile, redatto secondo le direttive varate dalla Regione Veneto; tale strumento individua i criteri per la determinazione di quanto dovuto in base al beneficio, che l'immobile accatastato (edificio, appartamento o terreno) riceve dalle attività di prevenzione del rischio idrogeologico e di tutela ambientale svolte dal Consorzio di bonifica. Il contributo, che è interamente deducibile nella dichiarazione dei redditi, deve essere versato entro il 31 gennaio, secondo le modalità riportate nell'avviso di pagamento.**

© riproduzione riservata

***Veneto: da domani stato di attenzione per vento forte***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Veneto: da domani stato di attenzione per vento forte"*

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Veneto: da domani stato di attenzione per vento forte

*La protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per vento forte a partire da domani 24 fino a mercoledì 25 gennaio*

*Lunedì 23 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale del Veneto ha dichiarato lo "stato di attenzione per vento forte" nella parte nordoccidentale del Veneto (Bacini Vene-A - Alto Piave, Vene-B Alto Brenta - Bacchiglione, Vene-C Adige Garda e Monti Lessini), a partire da domani, martedì 24 gennaio, fino alla mattinata del giorno successivo, mercoledì 25.

Questo il contenuto di una nota diramata dalla regione Veneto che inoltre aggiunge che "sono previsti venti settentrionali forti in quota, con raffiche di Foehn nei fondovalle e in alcune aree pedemontane" e che la dichiarazione dello stato di attenzione "è finalizzata al monitoraggio costante della situazione e alla massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile".

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo".

red/pc

fonte: uff. stampa Regione Veneto

***Violento incendio in atto nel Parco della Lessinia***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Violento incendio in atto nel Parco della Lessinia"*

Data: **23/01/2012**

Indietro

Violento incendio in atto nel Parco della Lessinia

*Sono all'opera un Canadair, un elicottero, le squadre antincendio boschivo della Protezione civile e gli addetti della forestale, per spegnere il violento incendio sviluppatosi nel comune di Erbezzo (VR) nel territorio del Parco Regionale della Lessinia*

*Lunedì 23 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

Un incendio boschivo di notevole virulenza si è sviluppato nel primo pomeriggio di oggi sulle pendici del monte Busimo, nel territorio del Parco Regionale della Lessinia, nel comune veronese di Erbezzo.

"Le fiamme - come informa un comunicato diramato dalla Regione Veneto - sono contrastate in aria da un Canadair inviato dal centro Operativo Aereo Unificato della Protezione Civile Nazionale, che pesca l'acqua dal Garda, e da un elicottero regionale; a terra stanno operando volontari delle squadre antincendi boschivi della Protezione Civile e operai del Servizio Forestale regionale di Verona. In ogni caso non c'è alcun pericolo per le persone, mentre sono in corso di accertamento le cause dell'evento. Sul luogo spira al momento un vento moderato".

"Gli incendi di questi giorni - ha sottolineato l'assessore alla protezione civile del Veneto Daniele Stival - sono certamente favoriti dalla mancanza di umidità, dal conseguente terreno e substrato siccitosi e dal periodo di stasi vegetativa delle piante. Ricordo tuttavia che le statistiche ci dicono che questi motivi contribuiscono al rapido attecchimento ed espandersi delle fiamme, ma la quasi totalità degli incendi boschivi è causata da attività umane, colpose o dolose. Raccomando perciò a tutti coloro che passano vicino ad aree boscate o le frequentano di evitare qualunque azione imprudente o potenzialmente pericoloso".

red/pc

fonte: uff stampa giunta Regionale del Veneto

*Botticino A confronto sulla tutela della natura*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

**Edizione:** 24/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Botticino

A confronto

sulla tutela

della natura

BOTTICINO Una serata dedicata all'ambiente e a chi si sta impegnando per tutelarne la salute. Un appuntamento tra associazioni e scuola per mostrare alla cittadinanza i risultati di una proficua collaborazione.

Potrebbe essere sintetizzato così l'incontro che sabato scorso si è tenuto a Botticino Sera, nella sala parrocchiale «Tadini». Il gruppo di Protezione civile locale, l'Istituto comprensivo scolastico e le associazioni impegnate nella salvaguardia del verde si sono infatti ritrovati - come ha spiegato l'insegnante Giorgio Scroffi - «per fare il punto della situazione su ciò che si fa a Botticino sul tema dell'ambiente e, contestualmente, per mostrare i frutti di impegno e collaborazione tra enti».

Tre i video mostrati a chi ha aderito alla serata, tutti con i bambini e l'ambiente come protagonisti. L'idea che guida la sinergia tra il mondo della scuola, a ogni livello, e le varie realtà, infatti, è quella di coinvolgere sempre più le nuove generazioni nei piani di tutela e salvaguardia del suolo pubblico, così che possano apprendere l'importanza di conoscere e - soprattutto - curare il territorio che abitano e vivono.

In tale direzione muove anche il «Progetto Prada» - illustrato dal coordinatore della Protezione civile, Alfonso Trafeli - che sta impegnando gli allievi della scuola nella riqualificazione di un'area boschiva, che si trova tra San Gallo e Castello di Serle, così da renderla accogliente e dotarla nello stesso tempo di tutte le attrezzature necessarie (tavoli, panche, o la struttura necessaria per il barbecue) per consentire a famiglie e amanti della natura di goderne appieno.

Nadia Lonati

ÄCE<sup>3</sup>

*Concordia: «via» anche alla bonifica*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

**Edizione:** 24/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Concordia: «via» anche alla bonifica

Pronte all'uso alcune attrezzature che saranno impiegate per svuotare i serbatoi della Concordia ISOLA DEL GIGLIO  
Decimo giorno di emergenza sull'Isola del Giglio, decimo giorno che significa il ritrovamento di altri due corpi, due donne, grazie al grande varco aperto a furia di esplosivi dai palombari del Gos della Marina. Una delle due è la passeggera che tutti hanno imparato a conoscere come la «sposina di Biella», 30 anni, in viaggio sulla Concordia con i familiari che si sono salvati. È il giorno delle decisioni, quello in cui il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza, dà il via, all'operazione per svuotare la nave del carburante e allo stesso tempo continuare le ricerche dei dispersi.

La tragedia della Costa Concordia conta ora 15 morti accertati e 24 dispersi, risolte le questioni burocratiche con l'Ungheria che davano per dispersa una donna presunta passeggera della Concordia. Nove vittime identificate e sei da identificare. Ma la notizia è la possibilità di «effettuare le due operazioni contemporaneamente - ha detto Gabrielli -. Proseguiremo le ricerche dei dispersi finché potremo ispezionare la nave», finché ci saranno le condizioni di sicurezza. E se ci saranno corpi sotto lo scafo sarà possibile recuperarli solo quando la nave sarà di nuovo in asse».

Recuperare i corpi e identificarli per capire chi c'era su quella nave da crociera e chi c'è morto: e il prefetto torna sulla parola clandestini pronunciata domenica. «Dispiace - ha detto Gabrielli- che si sia data un'immagine della società che nasconde clandestini nelle sentine». Ma le polemiche legate a questa tragedia hanno vita breve.

Per arrivare alla decisione di dare il via all'operazione di svuotamento senza sospendere le ricerche delle vittime Gabrielli ha ascoltato il parere del comitato tecnico-scientifico, a cui aveva posto precisi quesiti, poi è volato in elicottero a Grosseto, per parlare con il procuratore capo. Partono dunque i lavori per liberare la nave dal carburante e non cessa il lavoro dei sommozzatori che cercano senza fermarsi chi ancora manca all'appello. Un lavoro rischioso adesso che l'acqua nella nave comincia ad essere putrida. E così, quando arriva la notizia del ritrovamento di altre due donne tra i ponti 3 e 4, la lista della tristezza si allunga. Cominciano le procedure per estrarre quel che resta di quei corpi, il trasferimento in elicottero a terra. Poi l'identificazione, grazie al pool della Scientifica che, in collaborazione con l'Interpol, sta lavorando da dieci giorni.

E ne passeranno tanti ancora prima che questa ferita, umana e ambientale, cominci a rimarginarsi. È vero, come dice l'ing. Avincini del Ministero dell'ambiente, «che non ci sono inquinanti nel mare che possano preoccupare se non qualche chiazza lievissima di olio lubrificante». La nave per fortuna pare «stabile», ha detto Avincini, ma è piena di un carburante tanto denso quanto maledetto, di oli e di tensioattivi, di acidi e solventi. Una bomba innescata in un mare cristallino, vicino a rocce e piante di rara bellezza. Attorno alla nave, per ora, le difese poste dall'uomo.

*Nave, macchia d'olio al Giglio Recuperati altri due cadaveri*

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

IL NAUFRAGIO DELLA CONCORDIA. Si aggrava l'emergenza ambiente: al via le operazioni di svuotamento del carburante

Nave, macchia d'olio al Giglio

Recuperati altri due cadaveri

Identificata «la sposina di Biella», ancora 24 i dispersi ufficiali L'area invasa dal liquido è stata tamponata con panne assorbenti

e-mail print

martedì 24 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

La Costa Concordia naufragata davanti all'isola del Giglio| Maria D'Introna, 30 anni, ... GROSSETO

Decimo giorno di emergenza sull'Isola del Giglio, che significa il ritrovamento di altri due corpi, due donne, grazie al grande varco aperto a furia di esplosivo dai palombari del Gos della Marina. Una delle due è Maria D'Introna, la «sposina di Biella», 30 anni, in viaggio sulla Concordia con i familiari che si sono salvati.

Ma ieri è stata anche avvistata al largo dell'isola del Giglio una macchia di olio: il fatto, riferito da alcuni residenti, è stato riferito dalla struttura del commissario per l'emergenza. Si tratterebbe di una macchia di 300 metri per 200 circa, fuoriuscita nei giorni scorsi o nell'immediatezza dell'incidente. Successivamente il liquido si sarebbe depositato sul fondo e ora starebbe risalendo a galla, a distanza della nave, portato dalle correnti. L'Arpat (Agenzia regionale di protezione ambientale della Toscana) ha già prelevato dei campioni per le analisi e i tecnici della Castalia, la società italiana di cui si serve il ministero dell'Ambiente, hanno già ieri cominciato ad intervenire, posizionando le panne assorbenti. Nella zona dove si trova la macchia ci sono delle motovedette della Guardia Costiera che stanno costantemente monitorando la situazione.

Sempre ieri Gabrielli, capo della protezione civile e commissario delegato all'emergenza, ha dato il via all'operazione defueling, per svuotare la nave del carburante e allo stesso tempo continuare le ricerche dei dispersi. La tragedia della Costa Concordia conta a oggi 15 morti accertati e 24 dispersi ufficiali, 25 se verranno risolte le questioni burocratiche con l'Ungheria che dà per dispersa una donna presunta passeggera della Concordia. Nove vittime identificate e sei da identificare.

Ma ieri Gabrielli ha annunciato la possibilità di «effettuare le due operazioni contemporaneamente. Proseguiremo le ricerche dei dispersi finché potremo ispezionare la nave, finché ci saranno le condizioni di sicurezza. E se ci saranno corpi sotto lo scafo sarà possibile recuperarli solo quando la nave sarà di nuovo in asse». Il capo della protezione civile torna poi sulla parola «clandestini»: «Dispiace che si sia data un'immagine della società che nasconde clandestini nelle sentine». E rimanda i termini «clandestino» e «non censito» ai «puristi della lingua».

Per arrivare alla decisione di dare semaforo verde all'operazione di svuotamento senza sospendere le ricerche delle vittime Gabrielli ha ascoltato il parere del comitato tecnico-scientifico, al quale aveva posto precisi quesiti, poi è volato in elicottero a Grosseto, per parlare con il procuratore capo di Grosseto. Alle 15, ha comunicato che «si va avanti».

Le forze spiegate per garantire lo svuotamento dei serbatoi della Concordia sono costituite da dodici sommozzatori, trenta uomini a terra, altrettanti su un pontone, centinaia di metri di panne assorbenti, capaci di isolare eventuali sversamenti di gasolio in mare, bracci aspiranti, skimmer per ripulire il fondo. E una task force di intervento pronta 24 ore su 24 in porto. La Smit Salvage, chiamata da Costa per bonificare i bunker della Concordia, è una società olandese che in materia di salvaguardia dell'ambiente ha una storia lunga. Con lei ci sono i rimorchiatori Neri di Livorno. La flotta si metterà in moto questa mattina alle 7 per iniziare un lavoro pericoloso e importante.



*Nave, macchia d'olio al Giglio Recuperati altri due cadaveri*

**Consorzi bonifica 500 progetti ma soldi azzerati**

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

AMBIENTE. Il punto della situazione in un convegno a Mogliano Veneto

Consorzi bonifica

500 progetti

ma soldi azzerati

Patto di collaborazione tra Unione veneta e Anci contro gli "scempi idraulici" diffusi sul territorio Ma pesano la scarsità di risorse e l'incertezza futura

e-mail print

martedì 24 gennaio 2012 **REGIONE**,

Rifiuti accatastati in un fosso| Restringimento dell'alveo di scolo Roberta Bassan

MOGLIANO VENETO

Il benvenuto lo dà la «galleria degli orrori»: un trattore che si divincola tra fasce di rispetto violate, tombinamenti selvaggi, allacciamenti fognari abusivi che rallentano il normale deflusso delle acque, piste ciclabili sulle arginature, un capannone con deposito di materiale in fascia di servitù idraulica. Una carrellata di obbrobri per l'Unione veneta delle bonifiche che ieri a Mogliano ha stretto un accordo con l'Anci, l'Associazione dei comuni rappresentata dal presidente Giorgio Dal Negro: un patto contro gli scempi idraulici, un fronte comune per sviluppare la collaborazione sull'intero territorio.

Un'alleanza insomma, tenuta a battesimo anche dal presidente nazionale Massimo Gargano, con l'obiettivo di dare sistematicità agli accordi che già in parte esistono, tema che sarà evidenziato anche in occasione della presentazione del nuovo Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico a Roma il prossimo 15 febbraio. Bastasse questo. Il tema caldo di questi tempi è la scarsità di risorse. Il piano pluriennale dei consorzi per il Veneto ha parlato ieri di 553 progetti, per un importo che supera l'1,4 miliardi di euro, sono 100 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente quando i progetti erano 498.

«È appena il caso di sottolineare - afferma il presidente veneto Giuseppe Romano - che si tratta di opere infrastrutturali pubbliche, per le quali la problematica fondamentale è la reperibilità delle risorse. Il bilancio regionale 2011 e la proposta di bilancio 2012 segnano la contrazione pressoché totale delle risorse per interventi strutturali sui capitoli della bonifica; d'altro canto il bilancio di previsione 2012 mette a disposizione circa 89 milioni di euro per interventi di difesa del suolo e dei bacini, tra i quali 49,5 milioni di euro per il piano straordinario di interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010, nonché 22 milioni di euro per interventi contro il rischio idrogeologico. Quale interpretazione dare?».

I vertici dei Consorzi tirano l'acqua al loro mulino rivendicando «un ruolo mai stato così moderno e attuale, enti essenziali al mantenimento e sviluppo del territorio, interpreti chiave delle sue esigenze e prospettive future di gestione idraulica». L'alluvione di Ognissanti 2010 che ha messo a dura prova il territorio veneto è sempre sullo sfondo. I vertici ricordano il quadretto poco lusinghiero del territorio regionale: la superficie urbanizzata dal 1983 al 2006 è aumentata del 27%, in 10 anni tra il 2000 e il 2010 il Veneto ha perso 45 mila ettari di superficie agricola utilizzata pari al 5% e che arriva a meno 12% se si guarda alla superficie agricola totale. A questo, è stato ricordato ieri, si aggiunge un generale cambiamento del clima: temperature più alte in tutte le stagioni, diminuzione delle piogge invernali, ma aumento degli eventi estremi di precipitazione intensa.

La manutenzione è presentata come una delle priorità dei Consorzi, un investimento che "pesa" quasi 115 milioni di euro all'anno frutto dei contributi dei proprietari. «Un terzo del territorio gestito - spiega Romano - è ad allagamento certo senza le azioni di pompaggio assicurate dai Consorzi con quasi 400 idrovore».

***Consorzi bonifica 500 progetti ma soldi azzerati***

A proposito di contributi è stato assicurato l'impegno «a fare tutto il possibile per non aumentare le cartelle esattoriali per il 2012», questo grazie alla cura dimagrante subita dai Consorzi, che ha liberato «qualche milione di euro».

*L'Aquila e il terremoto*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

FOTOGRAFIA. Una mostra in biblioteca

L'Aquila e il terremoto

[e-mail print](#)

martedì 24 gennaio 2012 **BASSANO**,

La Biblioteca civica accoglie una nuova mostra fotografica. Dopo quella degli studenti della scuola media Bellavitis, è ora la volta ora del reportage fotografico curato dagli scout della Compagnia Avalon del Cngei di Bassano sul terribile terremoto che colpì l'Abruzzo nel 2009.

«A quasi tre anni da quell'evento - spiegano i giovani - abbiamo effettuato un viaggio che ci ha portato la scorsa estate ad attraversare il silenzio quasi solenne che pervade le vie dell'Aquila e del suo centro storico, dove i danni del terremoto sono ancora ben visibili».

La mostra allestita in biblioteca è appunto una panoramica su questo viaggio, in un misto di rassegnazione e speranza. Uno sguardo autentico su una realtà che nessuno deve e dimenticare. La mostra resterà aperta fino a fine mese.

***I soldi li abbiamo messi La priorità è per i bacini***

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

«I soldi li abbiamo messi

La priorità è per i bacini»

[e-mail print](#)

martedì 24 gennaio 2012 **REGIONE**,

«Abbiamo appena approvato il bilancio che ora approderà al dibattito in Consiglio regionale e abbiamo inserito la difesa del suolo e la sicurezza idraulica in un capitolo da 50 milioni. È un segnale fondamentale di un settore che ha avuto scarsa attenzione in passato. Nella consapevolezza di una migliore pianificazione abbiamo dato priorità ad interventi strutturali rivolti soprattutto alle casse d'espansione. Non dimenticando certo altri aspetti come la manutenzione, ma certamente è necessario intervenire in maniera strutturale». Così l'assessore all'ambiente Maurizio Conte intervenuto ieri al convegno dell'Unione veneta bonifiche, anche sul ruolo regionale che, nel bilancio 2012 fatto di innumerevoli tagli e sacrifici, ha inserito uno specifico capitolo a beneficio della difesa del suolo e contro il rischio idrogeologico. Questo in seguito all'alluvione che ha sconquassato in maniera evidente una parte del Veneto, mettendo in luce alcuni problemi seri nella prevenzione del territorio. Conte si è anche soffermato sulla futura possibile agenzia per il territorio, una struttura regionale «contenitore operativo» con servizi forestali e geni civili. «Ci sarà la necessità di verificare il sistema - ha detto Conte - di come trovare sinergie con le strutture consorziali, nel rispetto della loro autonomia ma anche di coordinamento con il resto». «È necessario trovare - ha detto l'assessore - nell'ambito del riordino professionale dei Consorzi la necessità di coordinamento, garantendo magari risorse che possano arrivare in modo definito».

Conte ha ricordato inoltre il via libera di venerdì scorso da parte del Consiglio dei ministri dei fondi Fas con i 61 milioni per la sicurezza idraulica del Veneto.

***Grotte Giara Modon sul Massiccio e sulle Alpi Albanesi***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

SPELEOLOGIA. I campi esplorativi del 2011

Grotte Giara Modon

sul Massiccio

e sulle Alpi Albanesi

e-mail print

martedì 24 gennaio 2012 **BASSANO**,

Il 2011, anno intenso per il Ggg Il gruppo "Grotte Giara Modon" di Valstagna chiude il 2011 con un bilancio positivo sull'attività esplorativa. Quattro i campi esplorativi: il primo sul Grappa, quindi nell'esplorazione della grotta dell'Acqua nera in Senaiga, producendo e presentando un dvd al recente raduno nazionale di Negrar; un campo estivo sull'Altopiano di Asiago in Val Galmarara-Busa del Molton e a Vermosh sulle Alpi Albanesi. Rilevante è stata l'attività svolta sull'Altopiano.

«Aderendo al progetto catasto della Federazione speleologica veneta-Regione Veneto - sottolinea il presidente del Ggg Ennio Lazzarotto - sono state posizionate con il Gps parecchie cavità da noi catastate negli anni '80, svolgendo in prossimità del campo punte esplorative. Sulle Alpi Albanesi abbiamo esplorato e rilevato la Sphella Jacica per oltre 1000 metri di sviluppo, in parte rilevati precedentemente, mentre con un campo avanzato in quota sono state esplorate e rilevate dieci nuove cavità. Nella grotta Sphella Marash sono stati raggiunti 130 metri di profondità con la prospettiva di ulteriori progressioni».

«Ma è sempre il monte Grappa - sottolinea Ennio Lazzarotto - che assorbe, però, gran parte dell'attività esplorativa del gruppo, impegnato anche a rivisitare le cavità esplorate nei suoi quarant'anni di attività».

A tanta mole di lavoro del gruppo vanno aggiunte altre iniziative proposte nel corso del 2011. Tra quelle di rilievo si segnalano il 29 corso di speleologia, la partecipazione alle manovre di soccorso del Corpo Nazionale Soccorso alpino e speleologico, l'allestimento di una mostra di speleologia sul carsismo del Grappa, la presentazione dell'esplorazione dei Fontanazzi di Solagna al Panathlon di Bassano, l'ottava edizione del Triathlon da Grigno alla Grottella, l'escursione ai covoli di Valstagna, la presentazione di libri sul territorio, uscite per la manutenzione di sentieri. Infine, una quarantina di giornate sono state dedicate all'apertura del Museo di speleologia e carsismo di Oliero. R.P.

**«Obiettivo Olona»: questa è l'ultima spiaggia****Giorno, II (Bergamo - Brescia)***"«Obiettivo Olona»: questa è l'ultima spiaggia"*Data: **23/01/2012**

Indietro

CRONACA LOMBARDIA pag. 5

«Obiettivo Olona»: questa è l'ultima spiaggia L'inquinamento del corso d'acqua potrebbe far scattare le sanzioni europee  
**IL FIUME LEGAMBIENTE E REGIONE LOMBARDIA IN UN PERCORSO COMUNE PER CERCARE DI SALVARLO**

**ALLO SCOPERTO** Quella di Nerviano è una delle anse nelle quali il fiume riemerge dal sottosuolo ed è visibile ai passanti

di **CHRISTIAN SORMANI LEGNANO ACCENDERE** i riflettori sullo stato di salute del fiume Olona. Questo l'obiettivo di un progetto congiunto fra la Regione e Legambiente Lombardia che hanno varato "Obiettivo Olona" per tentare di salvare uno dei corsi d'acqua più inquinati d'Europa. Un fiume martoriato dai tantissimi scarichi inquinanti e da affluenti spesso in condizioni anche peggiori, come il Bozzente e il Lura. Una qualità dell'acqua monitorata costantemente che oggi ci dice che lungo i 131 chilometri dell'Olona da Varese a Fagnano Olona la qualità è per lo più sufficiente, salvo poi diventare pessima proprio nel tratto successivo, verso Legnano e Rho, fino a Milano. L'acqua peggiora rapidamente e per ora non sono bastati gli appelli di cittadini e istituzioni, oltre ai preoccupanti dati dell'Agenzia regionale per l'ambiente, per cambiare la sorte del corso d'acqua che, complice la scarsità di piogge, è zeppo di tensioattivi e di metalli pesanti. **L'ITALIA PER COLPA** dell'Olona potrebbe ricevere una multa milionaria da parte dell'Unione Europea in previsione dell'entrata in vigore dei parametri definiti dalla direttiva 60 del 2000 che ha richiesto, entro la fine del 2016, il raggiungimento di un giudizio di qualità buono per tutti i corsi d'acqua superficiali del vecchio continente. In questo momento il fiume Olona risulta in certi luoghi una fogna a cielo aperto per colpa dei mancati collettamenti fognari e di scarsità di depuratori funzionanti. Una sfida quasi impossibile che Legambiente vuole vincere in vista dell'Expo che rappresenterà per il fiume una vetrina mondiale. Intanto però qualcosa si muove, specie nei confronti della cittadinanza, nei confronti della quale si stanno organizzando vere e proprie campagne di sensibilizzazione e di valorizzazione del patrimonio ambientale fluviale. Molto attiva in tal senso è Legambiente Tradate che si occuperà del tratto che va da Castiglione a Fagnano Olona dove sono già in programma una bicicletata e maratona lungo la ciclabile nel periodo compreso tra aprile e maggio e una passeggiata didattica guidata nella zona del Parco Rile tenore Olona, oltre alla pulizia dell'alveo e delle fasce perifluviali. L'obiettivo è anche quello di cercare sponsor che possano in qualche modo appoggiare un prossimo censimento di tutte le aree degradate del fiume. Nei giorni scorsi alcuni volontari della Protezione civile di Solbiate Olona, monitorando per alcune ore il corso del fiume, hanno avuto una spiacevole sorpresa: sugli scarichi aperti che riempiono di schifezze l'Olona è emerso l'errato funzionamento dello scolmatore del collettore di Fagnano Olona. I **VOLONTARI** hanno sollevato il problema chiamando in causa Polizia locale ed Arpa che hanno effettuato diversi sopralluoghi, anche davanti alla grande azienda chimica di Solbiate Olona, nel mirino per eventuali sversamenti di sostanze tossiche nel corso d'acqua. Intanto per martedì 7 è indetta una riunione nella sede di Legambiente Tradate, con unico ordine del giorno, ovvero l'organizzazione di "Obiettivo Olona" che getterà le basi per il rilancio di questo fiume ormai ad un passo dalla morte biologica. christian.sormani@ilgiorno.net Image: 20120123/foto/230.jpg

***Incidenti sulle piste Grave donna*****Giorno, 11 (Sondrio)**

*"Incidenti sulle piste Grave donna"*

Data: **24/01/2012**

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 9

Incidenti sulle piste Grave donna ALTA VALLE

LIVIGNO GRAVE INCIDENTE sulle piste da sci nel pomeriggio di ieri a Livigno. Una turista straniera di 26 anni è stata soccorsa prima dal personale in servizio sulle piste e poi dai sanitari del 118, intervenuti con l'ambulanza uscita in codice giallo. A causare le lesioni una brutta caduta durante una discesa sugli sci. Secondo le prime ricostruzioni di quanto accaduto, la donna avrebbe perso il controllo degli sci finendo violentemente a terra. È stata trasportata prima al Pronto soccorso del Piccolo Tibet e poi all'ospedale "Morelli" di Sondalo, dove si trova tutt'ora ricoverata. Fortunatamente, le sue condizioni di salute non sembrano destare particolari preoccupazioni. **NON SI TRATTA** dell'unico infortunio sulle piste nella giornata di ieri, caratterizzata, ancora una volta, da un gran numero di incidenti sulla neve. In Valdidentro poco prima di mezzogiorno si è fata male in modo non grave una donna di 37 anni, trasportata in ambulanza anche lei al "Morelli" per accertamenti. Alle 15, poi, un altro incidente, ancora una volta sulle piste del Piccolo Tibet. Anche in questo caso, fortunatamente, lo sciatore coinvolto nell'incidente, un uomo di 45 anni, non si è ferito gravemente e se l'è cavata con alcune contusioni che gli sono state medicate nel Pronto soccorso del paese. Sempre sul fronte della cronaca, i sanitari del 118 sono stati chiamati ad intervenire anche a seguito di due incidenti stradali. **IERI ALLE 11.15** una donna di 65 anni è stata investita a Sondrio in via IV Novembre ed è stata trasportata per accertamenti all'ospedale cittadino. Incidente più grave nel pomeriggio, intorno alle 14, sulla statale 38 ad Ardenno. Nello scontro tra due auto è rimasto ferito un ragazzo di 19 anni. Le sue condizioni, comunque, non dovrebbero destare particolari preoccupazioni. S.Z.



*in breve*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

- Cronaca

**IN BREVE**

**TELELASER** Ecco dove saranno i prossimi controlli Fino a domenica la Polizia municipale effettuerà i controlli stradali col telelaser in via Isonzo, via Vigonovese, via A. Da Rio, via Friburgo, corso Australia, corso Kennedy, via Nuova Zelanda. Tutti i posti di controllo predisposti in giorni e orari diversi da personale in uniforme e veicolo con i colori di istituto, saranno in posizione ben visibile per gli automobilisti e presegnalati dal cartello di controllo velocità. **MEZZI DI TRASPORTO** Arrivano nove autobus La Regione ha stanziato il saldo, pari a 873.809 euro per l'acquisto di nove autobus per aumentare la flotta di Aps. Il finanziamento complessivo era stato di 1.950.000 euro. Una prima tranche di 1.076.000 euro era già arrivata al Comune (e quindi ad Aps) alla fine dell'anno, ora è giunto il saldo con cui la Regione ha chiuso l'operazione. **Protezione civile** Nuovo campo per le esercitazioni L'area compresa tra il cimitero Maggiore e corso Australia ospiterà il nuovo campo-esercitazioni del gruppo comunale della Protezione civile. La superficie è di circa 23mila metri quadri, di cui 6mila utilizzati per la realizzazione del primo centro di addestramento cani di Padova per la ricerca delle persone. Il terreno (un ex campo macerie) è già stato spianato e in questi giorni è cominciata la recinzione. **Per non dimenticare** Preparativi per il Giorno della memoria In preparazione al Giorno della memoria ieri il sindaco Zanonato, l'assessore Piron, Davide Romanin Jacur, David Parenzo e Chiara Saonara hanno accompagnato ottantaquattro studenti e 10 docenti di alcune scuole superiori in uno speciale viaggio della memoria. Tappe: Bolzano, Norimberga, Mauthausen.

***nuovi canali per scongiurare allagamenti***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Nuovi canali per scongiurare allagamenti

Il Consorzio di Bonifica sta realizzando opere per 3,1 milioni nei comuni di Anguillara e Bagnoli

Un corso ad Agna per manovrieri e operatori a terra

Concluso ieri il corso per "manovrieri e operatori a terra" finalizzato al rilascio del patentino ministeriale di abilitazione per il personale da impiegare in gare ciclistiche, podistiche, cortei e altri eventi. Ad organizzarlo la Protezione Civile con il Cicloclub Estense. Una quarantina i partecipanti tra i volontari di Agna e altri gruppi del territorio, oltre alle associazioni sportive. «Abbiamo dato loro la possibilità - spiega Gianluca Piva, assessore alla protezione civile - di acquisire una qualifica personale utile nel mondo del volontariato ma anche in certi ambiti lavorativi». (n.s.)

ANGUILLARA Nuovi canali e una nuova idrovora per scongiurare gli allagamenti in duemila ettari di terreno fra Anguillara e Bagnoli. Proseguiranno per tutto il 2012 i lavori di sistemazione idraulica ambientale dei bacini centrali progettati dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo che ha ottenuto un finanziamento di oltre 3,1 milioni di euro dalla Regione. Un intervento pianificato da anni con i due Comuni interessati e le organizzazioni agricole ed imprenditoriali proprio per ridurre il rischio alluvione in un'area già finita sott'acqua in più occasioni nel passato. «I lavori sono stati appaltati alla Alissa Costruzioni di Padova, associata alla Gmt di Porto Viro (Rovigo) spiega il presidente Antonio Salvan e consistono nell'allargamento di alcune decine di chilometri di canali esistenti ma anche nello scavo ex novo di alcuni chilometri di corsi d'acqua, oltre alla costruzione di ponti di varie dimensioni. A Prejon vedrà la luce un impianto idrovoro nuovo di zecca che sostituirà i vecchi impianti privati San Bonaventura, San Bovo e Pascoletti. In questo modo andiamo a mettere in sicurezza oltre duemila ettari di terreno dei bacini idraulici Arca del Santo e Dominio di Bagnoli, ormai compromessa in modo cronico». A vigilare sui cantieri ci sarà anche un pool di archeologi inviati dalla Soprintendenza del Veneto visto che sono interessate zone abitate fin dall'antichità. Se verranno alla luce dei reperti sarà così immediatamente segnalati. A nord di Bagnoli, invece, nel bacino idraulico Sorgaglia il Consorzio sta costruendo la più vasta area umida per la depurazione naturale dell'acqua grazie alla presenza delle piante (fitodepurazione). Il nuovo invaso, costruito non lontano dalla zona industriale, servirà anche come scorta d'acqua per l'irrigazione. I lavori termineranno entro l'anno. Nicola Stievano

***Corso Radioamatori 2012***

Merate Online -

**Merateonline.it**

"Corso Radioamatori 2012"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Scritto Lunedì 23 gennaio 2012 alle 16:03

Corso Radioamatori 2012

Lecco

L'ARI sezione di Lecco organizza anche per il 2012 il corso per il conseguimento della patente ministeriale di radioamatore.

Le iscrizioni - nominative - si raccolgono solo via mail all'indirizzo [arilecco@arilecco.it](mailto:arilecco@arilecco.it) e/o presso la sede della Sezione ARI Lecco il venerdì sera a partire dalle ore 21.

La sede della Sezione ARI di Lecco si trova presso la Palazzina "Protezione Civile" al Bione (via Buozzi 36).

Il corso si articolerà in 3 moduli a partire dal primo lunedì di maggio (7/5/2012) e avrà una durata indicativa di 20 lezioni con cadenza settimanale. N.B. L'iscrizione al corso è personale e gratuita, pertanto qualunque ulteriore richiesta di contributo oltre il costo del manuale (indicativamente 13/14 euro) è da ritenersi non autorizzata e comunque non è un'iniziativa della Sezione ARI di Lecco.

Per motivi organizzativi (reperimento del manuale e/o delle dispense, per poter fornire fin dal primo incontro gli strumenti necessari agli iscritti) le iscrizioni verranno chiuse il 20 aprile 2012.

Oltre quella data sarà comunque possibile iscriversi alle stesse condizioni sopra riportate (mail e/o presso la sede della sezione il venerdì sera), ma non sarà possibile garantire la fornitura del materiale didattico (manuale e/o dispense) già dal primo incontro del 7 maggio 2012.

ARI LECCO (Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Lecco)

Via Buozzi 36, Lecco

E-mail: [arilecco@arilecco.it](mailto:arilecco@arilecco.it)

web: [www.arilecco.it](http://www.arilecco.it)

*la protezione civile soccorre il comune*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

- *Provincia*

La Protezione civile soccorre il Comune

Tavagnacco, volontari all opera per la potatura degli alberi E presto una convenzione per poter lavorare sul Cormôr Lavoro, Di Piazza replica a Giumanini

Non sono piaciute, all assessore comunale Eugenio Di Piazza, le affermazioni di Michelangelo Giumanini, rappresentante locale del Movimento 5 Stelle, in merito ai lavori pubblici programmati dalla giunta Pezzetta. «Ho letto con una certa sorpresa e incredulità - afferma Di Piazza - quanto espresso recentemente da Giumanini. Forse è il caso di ricordargli che in un periodo così difficile è fondamentale che la pubblica amministrazione possa garantire opportunità di lavoro e quindi occupazione. Il mondo dell impresa e dell imprenditoria in generale non chiede assistenza, bensì lavoro, che è l unica garanzia per evitare la disgregazione del tessuto sociale». Di Piazza quindi sottolinea poi come l amministrazione comunale di cui fa parte conosca perfettamente la realtà territoriale in cui opera, «non a caso buona parte dei provvedimenti assunti fino ad ora sono stati pensati per sostenere le fasce più deboli della popolazione». Di Piazza conclude con un auspicio rivolto a Giumanini: «Sarebbe quanto mai opportuno, per evitare di generare confusione tra la gente, utilizzare termini di cui si conosce bene il significato». (a.c.)

TAVAGNACCO Sabato di lavoro per la squadra comunale di Protezione civile di Tavagnacco. Una ventina di volontari, coordinati da Loris Gentile, sono stati protagonisti di due distinti interventi nella frazione di Feletto. Il primo cantiere ha avuto come base via Colugna, nell area antistante il cimitero. Qui i volontari hanno provveduto al taglio di due abeti pericolanti, uno dei quali con la sommità già secca. Le ramaglie sono state distrutte con l ausilio di un cippatore, mentre la legna ricavata è stata recuperata e trasportata altrove. «Interventi di questo tipo - spiega il coordinatore Gentile - ci vengono richiesti dall Ufficio manutenzioni del Comune. Diamo volentieri una mano, anche perché a noi servono da addestramento in previsione di possibili situazioni di emergenza». Un lavoro, quello del taglio degli alberi, che potrebbe diventare un attività costante per la squadra comunale di Protezione civile. È prossimo infatti l avvio di un progetto di valenza regionale per ripulire gli alvei e gli argini dei principali corsi d acqua, che per Tavagnacco potrebbe concretizzarsi con azioni lungo il torrente Cormôr. L altra area di intervento per i volontari di Tavagnacco è stata quella prossima alle vecchie vasche del Tresemane, sempre a Feletto. Qui gli uomini della Protezione civile hanno ripulito dagli arbusti e dai rovi i versanti del tracciato che diventerà un tratto di pista ciclabile, in grado di collegare via IV Novembre con l ingresso nel Comune di Udine. Il lavoro dei volontari è durato per tutta la mattinata e ha visto anche l impiego di tre mezzi della Protezione civile e di diverse attrezzature, che a fine giornata sono stati riportati nella sede comunale di via Enrico Fermi. Alessandro Cesare ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*ecco i fondi per sistemare il ponte*

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

**TREPPO GRANDE**

Ecco i fondi per sistemare il ponte

Intervento urgente di Protezione civile sulla strada per Vendoglio

TREPPO GRANDE Ci sono assicurazioni arrivate all'amministrazione di Treppo Grande per gli interventi sul ponticello che si trova sulla direttiva Treppo Piccolo - Vendoglio. I lavori previsti porteranno pure a un restyling completo dell'area. Infatti, il sindaco Rina Di Giusto, riferisce che, dopo la chiusura della strada che da Treppo Piccolo conduce a Vendoglio, l'assessore alla Protezione civile regionale è intervenuto «con molta tempestività comunicandoci che avrebbe predisposto un intervento urgente per la riparazione del ponte». Quindi, spiega che «il successivo sopralluogo dei tecnici regionali, oltre a garantire un sollecito intervento, ci ha confermato il ruolo della Pc che resta, principalmente, di salvaguardia e manutenzione del territorio: ci hanno assicurato che oltre alla riparazione del ponte e della strada soprastante, saranno puliti, ripristinati, rifatti e ampliati tutti i canali di scolo delle acque, che a valle e a monte, gravitano su quell'area». «La storia ci insegna - sottolinea il primo cittadino - che l'acqua ha un percorso prestabilito ed è meglio assecondarlo piuttosto che impedirlo, perché in caso di piogge molto intense, l'acqua si riprende le sue diritture creando i tanti danni che stiamo subendo sempre più frequentemente. Dunque, questa sarà l'occasione per un ripristino del territorio, la cui manutenzione è carente da molti anni, e che questa amministrazione si impegna a mantenere in efficienza». (m.ri)

*I nostri sub al Giglio*

Il Piccolo || Articolo

**Piccolo di Alessandria, Il**

""

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Prima pagina

[I nostri sub al Giglio](#)

Isola del Giglio | 23/01/2012 — Una settimana dopo, il lavoro continua. Lottando contro il tempo, contro le condizioni atmosferiche, contro un mare che, con sempre più frequenza, sembra quasi 'ribellarsi' a quel corpo estraneo che prima si è inchinato per rendere omaggio a una delle isole più belle e cariche di suggestione e ora, invece, ora dopo ora, sembra quasi voler sparire dalla vista di tutti. Ma dentro la motonave Concordia ci sono ancora corpi da recuperare e ci sono centinaia di persone impegnate. Anche i sommozzatori alessandrini, sono una parte del circolo affiliato alla Fias, la Federazione italiana attività subacquee, il nucleo operativo, un'associazione altamente specializzata che fa parte della colonna mobile della protezione civile nazionale.

«Siamo stati all'Aquila, nei giorni immediatamente successivi al terremoto, e abbiamo gestito, per quattro mesi, anche uno dei campi che hanno ospitato gli sfollati. Solo pochi mesi fa siamo stati operativi a Borghetto Brugnato, uno dei paesi più colpiti dall'alluvione alle Cinque Terre - racconta il coordinatore dell'associazione, che non vorrebbe neppure essere citato per nome «perché qui conta l'intervento di soccorso, chi lo presta è tenuto al riserbo assoluto e non cerca pubblicità» - e adesso siamo all'isola del Giglio, per quello che, per la nostra associazione, è l'impegno più grande, più difficile, anche più delicato».

*L'ufficiale triestina: <Salva a nuoto>*

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

"L'ufficiale triestina: "

Data: 24/01/2012

Indietro

**Stampa questo articolo**

L ufficiale triestina: «Salva a nuoto»

La Coronica è tornata a casa: «Quante falsità sul mio conto». E agli inquirenti: «Troppa gente in plancia»

L Ogs rassicura sul fondale del Giglio E la Crismani invia barriere speciali

«Secondo i nostri rilevamenti il relitto della Costa Concordia poggia su un fondale piuttosto solido. Anche per questo, dopo i nostri dati esaminati dalla commissione tecnica, ora si può pensare a svuotare le cisterne del carburante». Riccardo Ramella, direttore del Dipartimento Rima (Ricerche e tecnologie marine) dell'Ogs, racconta i risultati delle analisi condotte dalla task force dell'Istituto di Trieste e Udine. I ricercatori erano stati convocati d'urgenza dalla Protezione civile nazionale e ieri sono rientrati. I sei ricercatori di Rima e Gdl (geologi, tecnici e un ingegnere elettronico) hanno impiegato tecniche batimetriche di altissima precisione per fotografare l'attuale struttura e assetto del fondale, su cui le informazioni erano piuttosto scarse. Dal Crismani Group di Trieste ieri è partita un'autocolonna con 1.200 metri di barriere galleggianti speciali, di propria concezione e approvati dal Rina, che verranno utilizzate durante le fasi di scarico del carburante per circondare i mezzi operativi e contenere eventuali perdite di prodotto in trasferimento. (g.tom.) di Giovanni Tomasin wTRIESTE «Non è il momento di parlare, ciò che dovevo dire l'ho detto agli inquirenti». Silvia Coronica, la triestina terzo ufficiale della Costa Concordia, è tornata a casa dopo il naufragio. È gentile ma ferma quando spiega la sua intenzione di non rilasciare interviste su quanto avvenuto quella notte, conscia dell'importanza del ruolo di testimone. L'unico accenno è all'amarezza per «le tante falsità pubblicate dai giornali sul mio conto». Come la notizia secondo cui sarebbe stata sulla scialuppa del comandante Schettino, smentita finalmente ieri dalla pubblicazione sulla stampa nazionale di stralci dei verbali delle testimonianze raccolte dalla Procura di Grosseto. Verbali che consentono una ricostruzione più accurata della notte del naufragio. La Repubblica ha pubblicato un passaggio della deposizione in cui il terzo ufficiale conferma che «l'accostata era stata prevista da Schettino sin da prima della partenza da Civitavecchia e annotata sulla carta nautica e registrata sul sistema di navigazione integrato». «Le persone presenti sul ponte di comando al momento dell'accostata - prosegue il verbale -, salite con Schettino e non preposte ai servizi di navigazione, disturbavano le manovre con un conseguente calo di attenzione». La collisione con lo scoglio avviene alle 21.42. Il Corriere della Sera riporta il racconto dei momenti successivi. «Si cercava di capire quanti compartimenti fossero allagati e quanti funzionanti - ha spiegato l'ufficiale agli inquirenti -. Dopo circa due minuti il comandante ha fatto chiamare le hostess per effettuare gli annunci all'equipaggio e ai passeggeri per rassicurarli perché la situazione era sotto controllo e di stare tranquilli». Sulla Stampa compare un passaggio ulteriore: «In due minuti ci accorgiamo che la situazione era grave: due generatori non funzionavano e poi altri tre hanno smesso di funzionare, i sistemi di navigazione non funzionavano così come il quadro di emergenza». Un altro stralcio pubblicato dal Corriere parla delle comunicazioni con la terraferma: «La Capitaneria di Civitavecchia chiedeva se vi fossero problemi a bordo e il comandante ordinava all'ufficiale preposto alla radio di riferire se c'era un black-out. Alla domanda se avessimo bisogno di assistenza diceva: "Al momento no". Solo poi il comandante discuteva con i presenti del fatto che gli servivano dei rimorchiatori ma non spiegava il perché di tale richiesta». Infine, la testimonianza che conferma che Silvia Coronica non è andata nella scialuppa del comandante: «Quando sono scesa dal ponte di comando non ho visto nessuna persona in mare, le ho viste solo quando sono passata sul lato dritto ma non subito perché c'erano le lance già calate e le zattere in corso di gonfiaggio su cui poi salivano le persone. Subito dopo, poiché la nave si muoveva rapidamente sbandando sul lato destro, la gente ha

***L'ufficiale triestina: &lt;Salva a nuoto&gt;***

cominciato a buttarsi in mare. A un certo punto anche io con 20-30 persone ci siamo buttati in mare. A nuoto ho raggiunto lo scoglio lì vicino e lì tra le altre persone c'erano Ciro Ambrosio e Dimitrios Christidis e altri ufficiali che erano asciutti e mi riferivano di aver guadagnato terra con una scialuppa». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*chiazza d'olio al giglio, sale l'allarme*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Chiazza d'olio al Giglio, sale l'allarme

Riconosciuta la sposina di Biella, recuperati i corpi di altre due donne. Via alle operazioni di svuotamento del carburante di Natalia Andreani wISOLA DEL GIGLIO L'allarme anti inquinamento è scattato poco dopo il tramonto quando i tecnici dell'Ispra hanno individuato al largo del Giglio una chiazza di olio di 300 metri per 200 avvistata anche dai residenti. Oli o morchie di sentina che potrebbero essere fuoriusciti dalla Concordia dopo l'impatto e ora tornati a galla, dicono gli esperti che hanno disposto un sistema di panne assorbenti e aspettano i risultati delle analisi affidate all'Arpat. «Solo un'iridescenza», minimizza il capo del Dipartimento protezione civile, Franco Gabrielli, escludendo che la nave stia perdendo carburante. I sommozzatori, intanto, hanno recuperato dal relitto i corpi di due donne non ancora identificate mentre da ieri ha un nome uno dei corpi ripescati nei giorni scorsi. Si tratta di Maria D'Introno: l'hanno ritrovata imprigionata al ponte 4, il punto di raccolta dove la sposina di Biella ha stretto per l'ultima volta la mano del marito che proprio ieri l'ha riconosciuta. La notizia è stata annunciata dagli stessi parenti della donna sopravvissuti al naufragio, che ieri hanno avvisato il sindaco di Corato, il paesino del barese dove Maria era nata e dove ora ci saranno i funerali. Dunque Maria non si era gettata con gli altri. «Evidentemente, proprio come avevamo pensato, Maria, terrorizzata dal mare, non aveva mai lasciato la nave. Anzi, probabilmente quando tutti i suoi cari si erano tuffati con il giubbotto, compreso il marito Vincenzo che la teneva per mano, lei si è aggrappata alla ringhiera ed è risalita», dice ora Carlo Cabrio, titolare dell'azienda edile di Salussola dove lavorano il marito di Maria e il cognato Antonio. Quanto al relitto della Concordia, a sentire Gabrielli, «almeno per il momento non ci sono rischi di inabissamento». Oggi i tecnici della Smit Salvage inizieranno le operazioni per consentire il recupero del carburante dalle tredici cisterne della nave: e almeno sulla carta potrebbero bastare 28 giorni. Le squadre si metteranno al lavoro stamattina alle sette con numerose forze in campo: dodici sommozzatori, trenta uomini a terra, altrettanti su un pontone, centinaia di metri di panne assorbenti, capaci di isolare eventuali sversamenti di idrocarburi in mare, bracci aspiranti, skimmer per ripulire il fondo. E una task force di intervento pronta 24 ore su 24 in porto. Nel frattempo continueranno anche le ricerche dei dispersi. Sull'isola si è trasferita anche l'unità di crisi di Costa Crociere. E nell'improvvisato quartier generale vige la consegna del silenzio. Più che mai da parte dell'operation manager Roberto Ferrarini, l'uomo che la notte del naufragio parlò più volte col comandante Francesco Schettino. L'armatore proprio ieri ha smentito che Schettino, all'indomani del disastro abbia consegnato il proprio pc alla rappresentante legale della compagnia arrivata sull'isola. Il giallo però resta perché il pc non si trova e la donna rimase col comandante anche durante la traversata verso Santo Stefano e fu l'ultima a vederlo prima del trasferimento negli uffici della procura e quindi in carcere. Si smonta invece la vicenda degli imbarchi clandestini denunciata da Gabrielli. La segnalazione di un ungherese disperso, ha chiarito il ministero degli Esteri di Budapest definendo la cosa «riprovevole», è stata fatta da un uomo che ha fornito il nome di una donna morta da tre anni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lecco, Soccorso alpino Pericolo scampato***

- Cronaca - La Provincia di Lecco

**Provincia di Lecco online, La**

"*Lecco, Soccorso alpino Pericolo scampato*"

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

[Lecco, Soccorso alpino](#)

[Pericolo scampato](#)

[Tweet](#)

[23 gennaio 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

LECCO - Il Soccorso alpino forse la scampa: niente tagli

**LECCO** - Il governo fa marcia indietro e rimette a disposizione del Soccorso alpino i fondi tagliati nelle scorse settimane. Si parla di 250mila euro destinati alle assicurazioni dei volontari.

Nessuno però ne sa ancora nulla. «Non siamo ancora stati informati - dice Emilio Aldeghi presidente del Cai lecchese da cui nasce il Soccorso alpino -. Nelle scorse settimane era circolata un'informativa in cui si diceva del taglio alle risorse a livello nazionale, con una conseguente ricaduta sulle varie delegazioni. Speriamo che i tagli siano davvero rientrati».

Un taglio drastico, attorno al 75% dei finanziamenti, che si sarebbe fatto sentire anche sulla delegazione lombarda che raccoglie un migliaio di volontari. In provincia di Lecco sono 118.

«L'emendamento è passato un commissione nei giorni scorsi - dice il senatore Antonio Rusconi che si è prodigato per la questione -, con questo finanziamento si risolve l'emergenza che si era creata, si tornerà alle quote dello scorso anno».

riproduzione riservata

***Cabiate, riaperto il distributore Era stato distrutto dalla Ferrari***

- Cronaca - La Provincia di Como

**Provincia online, La**

"Cabiate, riaperto il distributore Era stato distrutto dalla Ferrari"

Data: 24/01/2012

Indietro

Cabiate, riaperto il distributore

Era stato distrutto dalla Ferrari

Tweet

24 gennaio 2012 Cronaca Commenta

CABIATE - Riaperto il distributore di carburante (Foto by BARTESAGHI)

Video: L'incidente di Cabiate

**CABIATE** Ci sono voluti sei mesi, e ancora i problemi non sono del tutto risolti, ma per lo meno la stazione di servizio Q8 di viale Repubblica 142 ha riaperto i battenti dopo lo sconvolgente e spettacolare incidente dello scorso 5 luglio. Nemmeno un copione cinematografico, infatti, avrebbe potuto immaginare che una sera di mezza estate una Ferrari - guidata da Francesco Riva, 45 anni di Meda - potesse andare a schiantarsi contro le pompe di benzina del distributore provocando effetti devastanti. Il conducente, miracolosamente, è uscito praticamente illeso da quel pauroso incidente, ma stessa sorte non l'ha avuta l'attività gestita da Fortunato Baldo: solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e della Protezione Civile, infatti, consentì di evitare l'esplosione delle cisterne sotterranee di approvvigionamento dei carburanti, ma nulla si riuscì a fare per gli impianti di superficie andati completamente distrutti dallo schianto con il bolide. Adesso, finalmente, il tentativo di tornare alla normalità: «Questa è una pre-apertura - spiega Fortunato Baldo - perché ancora siamo a mezzo servizio nel senso che ho in funzione due pompe al posto di quattro».

riproduzione riservata

## *Costa Concordia, le ultime speranze per William e Dayana nell'azione dei palombari della Marina militare*

### Quotidiano del Nord.com

"Costa Concordia, le ultime speranze per William e Dayana nell'azione dei palombari della Marina militare"

Data: 23/01/2012

Indietro

Costa Concordia, le ultime speranze per William e Dayana nell'azione dei palombari della Marina militare  
Lunedì 23 Gennaio 2012 12:46 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Grosseto - 23 gennaio 2012 - Sono proseguite per tutta la giornata di ieri le operazioni di ricerca e soccorso, sia nella zona emersa della nave Costa Concordia, all'isola del Giglio, sia in quelle sommerse. All'opera squadre di esperti dei Vigili del Fuoco, della Capitaneria di porto e della Marina Militare. Ed oggi entreranno in azione i palombari della Marina militare per aprire con una serie di microcariche esplosive un varco tra il ponte 4 e il ponte 5 del relitto della nave e consentire un maggiore controllo della zona ristorante e degli accessi al ponte scialuppe dove potrebbero trovarsi altri dispersi.

La triste conta e le residue speranze. Nel pomeriggio di ieri - come già anticipato dalla nostra agenzia - è stato ritrovato il corpo della 13esima vittima, una donna, che non è stata ancora identificata. Sono quindi 5 le vittime in corso di identificazione e 24 le persone non ancora rintracciate, e c'è da identificare la cittadina ungherese il cui corpo, ancora non ufficialmente reclamato, è stato ritrovato ieri a poppa nella zona ristorante, e che non risulterebbe nella lista d'imbarco.

Tra i dispersi si contano anche anche i riminesi Williams Arlotti e la piccola Dayana, di 5 anni, nella foto a lato. Sabrina Ottaviani, cugina di Williams, ha espresso alle agenzie il suo timore di non trovare più in vita i familiari, nell'ipotesi che Dayana e il papà siano tra gli sfortunati naufraghi che, passando da un ponte all'altro, stavano cercando di raggiungere l'altro lato della nave per prendere le scialuppe di salvataggio e che siano rimasti in trappola nel corridoio che stava gradualmente cominciando ad inclinarsi ed allagarsi dopo il terribile impatto con la scogliera. I due potrebbero essere scivolati in mare o bloccati all'interno dello scafo ormai allagato!

Il punto. Durante la conferenza stampa, il Commissario Delegato per l'emergenza nave Costa Concordia ha ricordato che il numero dei corpi ritrovati all'interno della nave, ma non ancora identificati, non può essere automaticamente sottratto dal conteggio dei dispersi, perché non c'è la certezza che le persone non identificate siano presenti nell'attuale elenco dei dispersi.

Il Commissario ha reso noto che si è in attesa di ricevere comunicazione formale da parte delle autorità diplomatiche ungheresi in merito alla scomparsa di una donna il cui nome non compare nella lista dei passeggeri. La famiglia della donna avrebbe segnalato, tuttavia, la sua presenza a bordo della nave al momento dell'incidente e l'attuale esito negativo dei tentativi di rintracciarla.

Si mobilita la marina militare. E attesa sul luogo del disastro la Nave Idro-Oceanografica "Galatea", dell'Istituto Idrografico della Marina, concepita per condurre attività idro-oceanografiche che si concretizzano principalmente nella misura di profondità di acque portuali, costiere e d'altura. Solitamente tali rilievi sono finalizzati all'aggiornamento ed alla produzione di nuove carte nautiche dei Mari d'Italia, ma in questo caso, anche grazie ad un particolare ecoscandaglio, dovrà rilevare il fondo del mare a sud del relitto di Costa Concordia per cercare eventuali dispersi o materiali utili all'inchiesta.

E alla volta dell'Isola del Giglio è partito il 18 gennaio dalla base di Augusta, in Sicilia, anche il pattugliatore d'altura della Marina Militare "Orione". L'unità della Forza Armata, con capacità antinquinamento, è stata inviata nell'area marina del Parco Naturale dell'Arcipelago Toscano, per svolgere attività di sorveglianza e prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi. L'Orione, in caso di necessità e qualora disposto dalle Autorità competenti, potrà subito intervenire a supporto delle operazioni per la prevenzione del rischio di inquinamento delle acque marine relativamente al sinistro marittimo della Nave da Crociera Costa Concordia.

Rischio ambientale. I test sull'inquinamento delle acque circostanti la nave, effettuati quotidianamente dai tecnici

### ***Costa Concordia, le ultime speranze per William e Dayana nell'azione dei palombari della Marina militare***

dell'Arpat-Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Toscana, risultano al momento negativi, non evidenziando valori critici rispetto alle soglie ordinarie. I rilievi, dunque, non hanno registrato la fuoriuscita di idrocarburi. È stata invece rilevata la presenza di detersivi e disinfettanti, ma in quantità tale da non destare al momento particolare preoccupazione.

Dal 21 gennaio, si sono affiancati agli esperti regionali dell'Arpat anche i tecnici dell'Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Il Commissario Delegato ha ribadito la disponibilità ad intensificare, se sarà ritenuto utile, l'attività di campionamento e monitoraggio ambientale. Nel corso della giornata di ieri si è riunito nuovamente il Comitato tecnico-scientifico per discutere e valutare gli specifici aspetti relativi alla sicurezza della nave e all'avvio del piano di recupero del carburante richiamati dal Commissario Delegato. All'ordine del giorno anche le eventuali contromisure da adottare nel caso in cui i rilievi di tossicità dovessero risultare positivi. Al Comitato sono stati invitati a partecipare anche tecnici esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste, della Società Smit incaricata dall'armatore di rimuovere la nave e della società Fincantieri che ha progettato l'imbarcazione.

Consumatori in allerta. Nei giorni scorsi, intanto, si è tenuta, presso la sede di via dell'Astronomia, la riunione tra Astoi Confindustria Viaggi e le Associazioni dei Consumatori Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Federconsumatori, Movimento Consumatori, Unione Nazionale Consumatori. L'incontro, fissato da oltre un mese, era stato programmato per fare il punto sulle possibili azioni congiunte circa il tema dell'informazione al cliente, dell'avvio di percorsi di formazione e di qualificazione del comparto. Ma alla luce di quanto accaduto, sono state affrontate altresì le problematiche legate alla vicenda della Costa Concordia. Sulla scorta di tale incidente, inoltre, si è deciso di creare una task-force congiunta tra le Associazioni presenti, utile a gestire in modo efficace e tempestivo le emergenze. A tale ultimo proposito, le parti si riservano di presentare alle Istituzioni competenti tale progetto, al fine di ottenere un adeguato riconoscimento del ruolo che intendono svolgere. L'Adoc plaude alla creazione della task force congiunta tra le Associazioni, che sarà immediatamente convocata nel momento in cui si verifichi un'emergenza, come nel caso della Costa Concordia, e sarà costantemente in contatto con l'Unità di crisi della Farnesina. In questo modo sarà possibile offrire un punto di riferimento per l'assistenza e l'informazione ai consumatori e individuare in breve tempo soluzioni risarcitorie adeguate per gli stessi.

Codacons ammesso in procura. E intanto il Codacons è stato ammesso come parte offesa nel procedimento penale aperto dalla Procura della Repubblica di Grosseto nei confronti di Francesco Schettino e relativo alla tragedia della Costa Concordia.

Il Presidente Carlo Rienzi e i consulenti dell'associazione sono stati convocati per domani, alle ore 9:30 presso gli uffici della Procura c/o il Tribunale di Grosseto, in merito all' "Avviso di accertamenti tecnici non ripetibili" (art. 360 c.p.p.) e alla nomina come consulente tecnico del Prof. Marcello Chiarotti, che dovrà rispondere al seguente quesito: "Si accerti previa analisi dei campioni biologici prelevati il 17 gennaio 2012, la assunzione da parte di Francesco Schettino di sostanza stupefacente in epoca antecedente il sinistro per cui si procede, riferendo in particolare ove possibile sull'efficacia stupefacente della sostanza e in genere sullo stato di alterazione fisica e psichica correlato all'uso di tale sostanza al momento dei fatti".

La nomina del Codacons appare particolarmente importante perchè permette alla categoria degli utenti di intervenire nel procedimento come parte offesa, attraverso l'associazione, i suoi legali e i suoi consulenti, consentendo quindi ai cittadini di essere ampiamente rappresentati nella vicenda e di veder riconosciuti i propri diritti. L'associazione prosegue intanto nella raccolta di adesioni alla class action che a breve partirà negli Usa contro Costa Crociere e contro la Carnival, alla quale hanno già aderito numerosi passeggeri sia italiani che stranieri.

La Regione Toscana si costituirà. E intanto è confermata la notizia che la Regione Toscana si costituirà come parte offesa nel procedimento penale contro i responsabili della tragedia del Giglio. Questo ai sensi dell'art. 90 del Codice di procedura penale, secondo il quale è consentito alla Regione intervenire per la lesione degli interessi da essa tutelati in materia di protezione civile, trasporto marittimo per i servizi di continuità territoriale, infrastrutture portuali di interesse regionale. La parte offesa può presentare memorie ed indicare elementi di prova.

“Ciò che è accaduto all'isola del Giglio non può restare impunito – afferma il presidente Enrico Rossi – C'è un bisogno di verità e di giustizia. Tutti i cittadini si augurano di conoscere in tempi rapidi come sono andati realmente i fatti, di sapere chi ha sbagliato e chi paga per gli errori e per i danni causati alle persone, all'ambiente e al contesto sociale, economico e civile. Per questo abbiamo preso questa decisione. Presenteremo una memoria e porteremo tutti gli elementi di prova sui

***Costa Concordia, le ultime speranze per William e Dayana nell'azione dei palombari della Marina militare***

danni che la Costa Concordia ha provocato agli interessi che la Regione vuole e deve tutelare. La Regione interverrà già a partire da questa fase iniziale delle indagini”.

AGGIORNAMENTO LUNEDI' POMERIGGIO. Oggi pomeriggio , tra il ponte 4 e il ponte 5 del relitto della nave , sono stati trovati altri due corpi di donna che non sono state ancora identificate. Sono quindi 7 le vittime in corso di identificazione e 22 le persone non ancora rintracciate, e c'è da identificare la cittadina ungherese il cui corpo, ancora non ufficialmente reclamato, è stato ritrovato ieri a poppa nella zona ristorante, e che non risulterebbe nella lista d'imbarco.

Ultimo aggiornamento Lunedì 23 Gennaio 2012 18:11 ÅÆ³

## *Costa Concordia, le ultime speranze nell'azione dei palombari della Marina militare*

### **Quotidiano del Nord.com**

"Costa Concordia, le ultime speranze nell'azione dei palombari della Marina militare"

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Costa Concordia, le ultime speranze nell'azione dei palombari della Marina militare  
Lunedì 23 Gennaio 2012 12:46 Rimini

(Sesto Potere) - Grosseto - 23 gennaio 2012 - Sono proseguite per tutta la giornata di ieri le operazioni di ricerca e soccorso, sia nella zona emersa della nave Costa Concordia, all'isola del Giglio, sia in quelle sommerse.

All'opera squadre di esperti dei Vigili del Fuoco, della Capitaneria di porto e della Marina Militare.

Ed oggi entreranno in azione i palombari della Marina militare per aprire con una serie di microcariche esplosive un varco tra il ponte 4 e il ponte 5 del relitto della nave e consentire un maggiore controllo della zona ristorante e degli accessi al ponte scialuppe dove potrebbero trovarsi altri dispersi.

La triste conta e le residue speranze. Nel pomeriggio di ieri - come già anticipato dalla nostra agenzia - è stato ritrovato il corpo della 13esima vittima, una donna, che non è stata ancora identificata.

Sono quindi 5 le vittime in corso di identificazione e 24 le persone non ancora rintracciate, e c'è da identificare la cittadina ungherese il cui corpo, ancora non ufficialmente reclamato, è stato ritrovato ieri a poppa nella zona ristorante, e che non risulterebbe nella lista d'imbarco.

Tra i dispersi si contano anche anche i riminesi Williams Arlotti e la piccola Dayana, di 5 anni.

Sabrina Ottaviani, cugina di Williams, teme di non trovare in vita i familiari, nell'ipotesi che Dayana e il papà siano tra gli sfortunati naufraghi che, passando da un ponte all'altro, stavano cercando di raggiungere l'altro lato della nave per prendere le scialuppe di salvataggio e che siano rimasti in trappola nel corridoio che stava gradualmente cominciando ad inclinarsi ed allagarsi dopo il terribile impatto con la scogliera. I due sarebbero scivolati in mare o bloccati all'interno dello scafo ormai allagato!

Il punto. Durante la conferenza stampa, il Commissario Delegato per l'emergenza nave Costa Concordia ha ricordato che il numero dei corpi ritrovati all'interno della nave, ma non ancora identificati, non può essere automaticamente sottratto dal conteggio dei dispersi, perché non c'è la certezza che le persone non identificate siano presenti nell'attuale elenco dei dispersi.

Il Commissario ha reso noto che si è in attesa di ricevere comunicazione formale da parte delle autorità diplomatiche ungheresi in merito alla scomparsa di una donna il cui nome non compare nella lista dei passeggeri. La famiglia della donna avrebbe segnalato, tuttavia, la sua presenza a bordo della nave al momento dell'incidente e l'attuale esito negativo dei tentativi di rintracciarla.

Rischio ambientale. I test sull'inquinamento delle acque circostanti la nave, effettuati quotidianamente dai tecnici dell'Arpat-Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Toscana, risultano al momento negativi, non evidenziando valori critici rispetto alle soglie ordinarie. I rilievi, dunque, non hanno registrato la fuoriuscita di idrocarburi. È stata invece rilevata la presenza di detersivi e disinfettanti, ma in quantità tale da non destare al momento particolare preoccupazione.

Dal 21 gennaio, si sono affiancati agli esperti regionali dell'Arpat anche i tecnici dell'Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Il Commissario Delegato ha ribadito la disponibilità ad intensificare, se sarà ritenuto utile, l'attività di campionamento e monitoraggio ambientale. Nel corso della giornata di ieri si è riunito nuovamente il Comitato tecnico-scientifico per discutere e valutare gli specifici aspetti relativi alla sicurezza della nave e all'avvio del piano di recupero del carburante richiamati dal Commissario Delegato. All'ordine del giorno anche le eventuali contromisure da adottare nel caso in cui i rilievi di tossicità dovessero risultare positivi. Al Comitato sono stati invitati a partecipare anche tecnici esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste, della Società Smit incaricata dall'armatore di rimuovere

### ***Costa Concordia, le ultime speranze nell'azione dei palombari della Marina militare***

la nave e della società Fincantieri che ha progettato l'imbarcazione.

Consumatori in allerta. Nei giorni scorsi, intanto, si è tenuta, presso la sede di via dell'Astronomia, la riunione tra Astoi Confindustria Viaggi e le Associazioni dei Consumatori Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Federconsumatori, Movimento Consumatori, Unione Nazionale Consumatori. L'incontro, fissato da oltre un mese, era stato programmato per fare il punto sulle possibili azioni congiunte circa il tema dell'informazione al cliente, dell'avvio di percorsi di formazione e di qualificazione del comparto, dell'implementazione di ricerche e indagini di mercato sull'evoluzione della domanda e sui bisogni dei consumatori. Ma alla luce di quanto accaduto, sono state affrontate altresì le problematiche legate alla vicenda della Costa Concordia. "Da tempo" ha dichiarato Roberto Corbella, Presidente di Astori Confindustria Viaggi, "abbiamo instaurato rapporti molto positivi con le principali Associazioni dei Consumatori, volti a costruire insieme occasioni di confronto su temi di interesse comune. Costa Crociere, socio fondatore di ASTOI, ha dato sempre prova di condividere la filosofia dell'ascolto dei consumatori e siamo certi che, anche attraverso la nostra opera, rafforzerà ancora di più il rapporto sinergico già esistente con i propri clienti".

Sulla scorta di tale incidente, inoltre, si è deciso di creare una task-force congiunta tra le Associazioni presenti, utile a gestire in modo efficace e tempestivo le emergenze. A tale ultimo proposito, le Parti si riservano di presentare alle Istituzioni competenti tale progetto, al fine di ottenere un adeguato riconoscimento del ruolo che intendono svolgere. L'Adoc plaude alla creazione della task force congiunta tra le Associazioni, che sarà immediatamente convocata nel momento in cui si verifichi un'emergenza, come nel caso della Costa Concordia, e sarà costantemente in contatto con l'Unità di crisi della Farnesina. In questo modo sarà possibile offrire un punto di riferimento per l'assistenza e l'informazione ai consumatori e individuare in breve tempo soluzioni risarcitorie adeguate per gli stessi.

La Regione Toscana si costituirà. E intanto è confermata la notizia che la Regione Toscana si costituirà come parte offesa nel procedimento penale contro i responsabili della tragedia del Giglio. Questo ai sensi dell'art. 90 del Codice di procedura penale, secondo il quale è consentito alla Regione intervenire per la lesione degli interessi da essa tutelati in materia di protezione civile, trasporto marittimo per i servizi di continuità territoriale, infrastrutture portuali di interesse regionale. La parte offesa può presentare memorie ed indicare elementi di prova.

"Ciò che è accaduto all'isola del Giglio non può restare impunito – afferma il presidente Enrico Rossi – C'è un bisogno di verità e di giustizia. Tutti i cittadini si augurano di conoscere in tempi rapidi come sono andati realmente i fatti, di sapere chi ha sbagliato e chi paga per gli errori e per i danni causati alle persone, all'ambiente e al contesto sociale, economico e civile. Per questo abbiamo preso questa decisione. Presenteremo una memoria e porteremo tutti gli elementi di prova sui danni che la Costa Concordia ha provocato agli interessi che la Regione vuole e deve tutelare. La Regione interverrà già a partire da questa fase iniziale delle indagini".

Ultimo aggiornamento Lunedì 23 Gennaio 2012 12:58



***Pioggia di euro sulle associazioni Trecenta premia i volontari*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Pioggia di euro sulle associazioni Trecenta premia i volontari"*

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 14

Pioggia di euro sulle associazioni Trecenta premia i volontari TRECENTA ANCHE QUEST'ANNO il Comune di Trecenta ha provveduto ad erogare contributi finanziari a favore delle associazioni che operano in ambito socio-culturale, assistenziale e ricreativo. La cifra di 1.500 euro è stata assegnata al Circolo San Girolamo di Pissatola; mille sono andati al gruppo volontariato Vincenziano e al Laser 88 Protezione Civile; ottocento euro all'associazione Noi' ; settecento sono andati all'Anteas Villa Pepoli; cinquecento all'associazione Pro Loco ed all'Aido. Inoltre un contributo economico di euro 250 è andato al volontario Loris Masiero e tre cornici d'argento ai volontari Ivo Pasqualini, Riccardo Petracchini e Luca Barbini. I volontari sono stati premiati per l'impegno profuso nell'ambito sociale. g. p. v.

***Rocciatore soccorso con l'elicottero::È caduto su una rocc...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

FINALE LIGURE

Rocciatore soccorso con l'elicottero [A.F.]

È caduto su una roccia mentre era impegnato a scalare la Falesia del silenzio. L'arrampicatore S.P., 30 anni, residente a Cuneo, è rimasto lievemente ferito a una gamba e all'anca nel primo pomeriggio di ieri durante un'escursione. Il rocciatore è stato soccorso subito dai suoi compagni di escursione che hanno allertato l'emergenza e nel giro di pochi minuti sono arrivati gli uomini della Croce Verde, l'equipaggio del 118, i tecnici del Soccorso alpino e i vigili del fuoco di Finale Ligure. Trasferito in elicottero all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, il trentenne è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni dai sanitari del nosocomio pietrese e dimesso già in serata.

ÄÆ³

***Consegnato agli alpini il pulmino di «Specchio dei tempi»::Sono state consegnate...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

VERBANIA, AL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA SEZIONE INTRA

Consegnato agli alpini il pulmino di «Specchio dei tempi» [F. RU.]

**Sono state consegnate ieri a Verbania a Mario Fila, coordinatore del gruppo di protezione civile della sezione Intra dell'Ana, le chiavi del nuovo pulmino acquistato con il contributo della Fondazione «Specchio dei tempi» e il sostegno dei lettori de La Stampa. Il mezzo da nove posti ha un valore di 34 mila euro. A seguire è stata celebrata una messa in ricordo dei caduti del battaglione Intra e alla caserma Simonetta c'è stata la posa di una corona in loro memoria.**

*quella frana ci fa ancora paura - giuliano lott*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

- *Provincia*

«Quella frana ci fa ancora paura»

Il sindaco Succi: il piano va a rilento, scriverò alla Protezione civile

Il duplice crollo sotto Natale sfiorò due automobili Ora la strada è riaperta ma il rischio persiste: la parete è friabile

GIULIANO LOTT

**TERRAGNOLO. A quasi dalla frana di Natale sulla provinciale 2 per Serrada, la strada è riaperta e gli operai specializzati incaricati dalla Provincia stanno proseguendo il lavoro di bonifica sul crinale che sovrasta il tracciato. Ma il piano di monitoraggio annunciato dalla Protezione civile deve ancora prendere corpo. Il sindaco Maria Teresa Succi dà la sveglia.**

L'intervento doveva essere immediato, giusto il tempo di convocare un summit con i tecnici dopo le festività. «Ci avevano detto - spiega il sindaco - che saremmo stati contattati subito dopo l'incontro, ma poi si è saputo che tra qualche mese partirà una campagna di monitoraggio estesa a tutto il territorio provinciale. Invierò al più presto una lettera alla Protezione civile per sollecitare un monitoraggio serio sulla zona di nostra competenza. Pretenderò una risposta scritta». I motivi di preoccupazione sono evidenti: la prima frana, caduta a monte dell'abitato di Valduga il 25 dicembre, ha sfiorato le auto di due residenti che stavano scendendo verso Rovereto ed è solo per pura fortuna se quel crollo non è sfociato in tragedia. Oltre al pesante masso fotografato in mille salse dai curiosi, va considerato il resto del materiale roccioso - secondo le stime almeno tre volte il volume del masso - finito nel greto del Leno. Il secondo smottamento, meno incisivo ma comunque preoccupante perchè avvenuto a ridosso dalla prima sommaria mesa in sicurezza, ha ribadito un concetto chiaro fin dal gennaio del 2011, quando venne registrato un altro crollo di sassi sulla stessa strada: quella parete di roccia è pericolante e la sua friabilità la rende molto sensibile agli sbalzi di temperatura. In altre parole, serve un intervento celere e risolutivo, anche perchè nel frattempo la strada è stata riaperta ed è frequentata da tutti i residenti. Il sindaco Succi è contrariato e non nasconde il proprio disappunto. «Sentirò a breve anche il dirigente generale Raffaele De Col, mi aspetto l'impegno concreto da parte della Provincia ad assumersi la responsabilità di un lavoro che va messo in opera al più presto». Ma al tempo stesso, rende atto alla Provincia del lavoro fin qui fatto. «Gli operai stanno ancora lavorando alla messa in sicurezza e sono intervenuti anche sui muri a secco delle strade verso le frazioni di Puechem e Zoreri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄE³

***chiazza d'olio al largo del giglio, è allarme - natalia andreani***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

- *Attualità*

Chiazza d'olio al largo del Giglio, è allarme

Riconosciuta dal marito la sposina di Biella, recuperati i cadaveri di altre due donne

NATALIA ANDREANI

**ISOLA DEL GIGLIO.** L'allarme anti inquinamento è scattato poco dopo il tramonto quando i tecnici dell'Ispra hanno individuato al largo del Giglio una chiazza di olio di 300 metri per 200 avvistata anche dai residenti. Oli o morchie di sentina che potrebbero essere fuoriusciti dalla Concordia dopo l'impatto e ora tornati a galla, dicono gli esperti che hanno disposto un sistema di panne assorbenti e aspettano i risultati delle analisi affidate all'Arpat. «Solo un' iridescenza», minimizza il capo del Dipartimento protezione civile, Franco Gabrielli, escludendo che la nave stia perdendo carburante. I sommozzatori, intanto, hanno recuperato dal relitto i corpi di due donne non ancora identificate mentre da ieri ha un nome uno dei corpi ripescati nei giorni scorsi. Si tratta di Maria D'Introno: l' hanno ritrovata imprigionata al ponte 4, il punto di raccolta dove la sposina di Biella ha stretto per l'ultima volta la mano del marito che proprio ieri l'ha riconosciuta. La notizia è stata annunciata dagli stessi parenti della donna sopravvissuti al naufragio, che ieri hanno avvisato il sindaco di Corato, il paesino del barese dove Maria era nata e dove ora ci saranno i funerali.

Dunque Maria non si era gettata con gli altri. «Evidentemente, proprio come avevamo pensato, Maria, terrorizzata dal mare, non aveva mai lasciato la nave. Anzi, probabilmente quando tutti i suoi cari s'erano tuffati col giubbotto, compreso il marito Vincenzo che l'aveva per mano, lei s'è aggrappata alla ringhiera ed è risalita», dice ora Carlo Cabrio, titolare dell'azienda di Salussola dove lavorano il marito di Maria e il cognato.

Quanto al relitto della Concordia, a sentire Gabrielli, «almeno per il momento non ci sono rischi di inabissamento». Oggi i tecnici della Smit Salvage inizieranno le operazioni per consentire il recupero del carburante dalle tredici cisterne della nave: e almeno sulal carta potrebbero bastare 28 giorni. Le squadre si metteranno al lavoro stamattina alle sette con numerose forze in campo: dodici sommozzatori, trenta uomini a terra, altrettanti su un pontone, centinaia di metri di panne assorbenti, capaci di isolare eventuali sversamenti di idrocarburi, bracci aspiranti, skimmer per ripulire il fondo. E una task force di intervento pronta 24 ore su 24 in porto. Nel frattempo continueranno anche le ricerche dei dispersi. Sull'isola si è trasferita anche l'unità di crisi di Costa Crociere. E nell'improvvisato quartier generale vige la consegna del silenzio. Più che mai da parte dell'operation manager Roberto Ferrarini, l'uomo che la notte del naufragio parlò più volte col comandante Francesco Schettino.

L'armatore proprio ieri ha smentito che Schettino, all'indomani del disastro abbia consegnato il proprio pc alla rappresentante legale della compagnia arrivata sull'isola. Il giallo però resta perché il pc non si trova e la donna rimase col comandante anche durante la traversata verso Santo Stefano e fu l'ultima a vederlo prima del trasferimento negli uffici della procura e quindi in carcere. Si smonta invece la vicenda degli imbarchi clandestini denunciata da Gabrielli. La segnalazione di un' ungherese dispersa, ha chiarito il ministero degli Esteri di Budapest definendo la cosa «riprovevole», l'ha fatta un uomo che ha fornito il nome di una donna morta tre anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ä€³

*pizzoc, 22 ore di paura*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

MARTEDÌ, 24 GENNAIO 2012

- *PRIMO-PIANO*

Pizzoc, 22 ore di paura

L'incendio scoppiato domenica domato del tutto solo alle 15. Distrutti venti ettari

di Francesco Dal Mas wVITTORIO VENETO La grande paura, scoppiata verso le 17 di domenica, è finita ieri alle 15, quando l'elicottero della Protezione civile ha lasciato l'Agnelezza bonificata dall'incendio, quasi sicuramente doloso, esploso nel pomeriggio della festa. E tutti, da Vittorio Veneto a Fregona, fino in cima al Pizzoc, hanno tirato un sospiro di sollievo. La preoccupazione, domenica sera, era infatti che le fiamme si espandessero da quota 1.200 verso l'alto, fino ai 1.500 metri del Pizzoc, dove insistono un rifugio ed una decina tra baite e casere. Oppure che scendessero lungo la Val Scura, sino ad inghiottire il borgo di Maren. O, ancora, che scollinassero verso la Val Lapisina, inghiottendo il bosco fino all'autostrada e alla ferrovia, quindi alle case di Nove o del Fadalto. Nulla di tutto questo, invece, è avvenuto, per merito delle squadre della Forestale, in particolare del Nucleo operativo speciale di Vittorio Veneto, dei volontari della protezione civile, Avab, dei vigili del fuoco di Vittorio Veneto, di Conegliano, Treviso e Montebelluna, e dei tecnici della Protezione civile regionale. «Io, purtroppo, sono stato avvertito solo verso le 19 di domenica, quando l'incendio testimonia il comandante Massimo Martini divampava ormai da due ore abbondanti. Conoscendo la zona come molto impervia e inaccessibile, se non a piedi, sono salito in cima al Pizzoc, con una squadra di forestali. Sul posto ho trovato i vigili del fuoco, a protezione del rifugio Città di Vittorio Veneto e delle vicine casere. I volontari vittoriosi della protezione civile stavano invece scendendo da malga Taffarel per evitare che il fronte dell'incendio salisse e si spostasse sulla sinistra». A quel punto il comandante Martini ha deciso di scendere e di raggiungere l'Agnelezza lungo il sentiero che sale da Sonogo, in Comune di Fregona. In zona ha incontrato anche una squadra di pompieri, pronta ad intervenire se le fiamme fossero scese verso Vittorio Veneto. «L'aggressione vera e propria al grande focolaio racconta il comandante del Nos è scattata poco dopo le 21 ed è proseguita fino alle 24, quando abbiamo spento l'ultima fiamma. Si trattava, allora, di proseguire con la bonifica, Siamo andati avanti sino alle 2 di notte». Ieri mattina, alle 8, erano sul posto gli uomini della protezione civile, con un elicottero. Fino alle 15 hanno completato la bonifica e la messa in sicurezza del territorio. Circa 20 gli ettari di pascolo (solo in minima parte di bosco) che sono stati danneggiati. Fortunatamente non c'era vento, altrimenti il bilancio sarebbe stato ben diverso. «È stato difficile operare ha confermato anche l'assessore regionale Daniele Stival perché la zona è impervia e ricca di gole e anfratti». In uno di questi anfratti si trova anche la Madonna dell'Agnelezza, portata 11 anni fa da don Giovanni Dan e dai suoi amici escursionisti. Il focolaio si è fermato 100 metri più in alto. Ancora da quantificare i danni: «In prevalenza il fuoco ha bruciato erba secca e questo fuoco, pratica che un tempo veniva usata e ora vietata, in qualche modo favorirà una nuova vegetazione», puntualizza Gianfranco Munari, responsabile del Nucleo investigativo del Cfs. Secondo gli ambientalisti, i danni sono stati pesanti anche per gli animali. Sull'altopiano dell'Agnelezza vivono infatti scoiattoli, ghiri, lepri, non mancano le vipere ed i cacciatori incontrano cinghiali, cervi, scoiattoli. E propri i cacciatori sono i più inviperiti: dovranno aspettare almeno 10 anni per riprendere in zona l'attività venatoria. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*fadalto, nuovi boati terrore nella vallata dopo mesi di silenzio*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

MARTEDÌ, 24 GENNAIO 2012

- *PROVINCIA*

Fadalto, nuovi boati Terrore nella Vallata dopo mesi di silenzio

I colpi sono stati registrati dalle stazioni sismiche di Udine La Protezione civile prepara un programma di esercitazioni  
FREGONA

Liscia o gasata: offre il sindaco De Luca

Arriva l'acqua del sindaco, liscia o gasata. E l'acqua delle sorgenti fregonesi che sarà distribuita in una casetta collegata con l'acquedotto in piazza Maronese. I costi saranno sostenuti da Servizi Idrici Sinistra Piave. «La nostra acqua è ottima, estremamente controllata e sicura» spiega De Luca. «L'acqua del sindaco» costituisce così un'alternativa alla più costosa ed ecologicamente impattante acqua in bottiglia. (a.d.g.)

VITTORIO VENETO Rieccoli, i boati del Fadalto. A rilevarli, le stazioni del Centro di ricerche sismiche di Udine. Sono avvenuti nei giorni scorsi, a seguito delle piogge abbondanti dell'autunno scorso, ancorché meno pesanti dal punto di vista delle conseguenze. I «colpi d'ariete», come sono stati definiti, si sono materializzati a circa due mesi di distanza, esattamente come è avvenuto un anno fa. Ciò significa che nelle viscere del Fadalto e della Val Lapisina si raccoglie anche l'acqua caduta in provincia di Belluno e soprattutto quella derivante dallo scioglimento delle nevi, che peraltro fino ad oggi sono state davvero scarse. Così, comunque, è avvenuto e in queste ore Gianluigi Bragato, tecnico del «Crs» di Udine, da un anno impegnato nello studio di questo singolare fenomeno nell'alta provincia di Treviso, sta tirando le prime conclusioni scientifiche. «I boati, per la verità, sono continuati per tutto l'anno scorso. Ma gli ultimi avvertiti dalla popolazione raccontano risalgono a maggio 2011. Poi se ne sono verificati in estate ed in autunno, ma rari e di minima intensità, rilevati soltanto dai nostri strumenti che, in parte, abbiamo ancora sul posto». Le reazioni dei giorni scorsi, invece, sono state per intensità e numerosità diverse da quelle immediatamente precedenti. Gli apparecchi le hanno catturate in misura ben distinta e, guarda caso, fanno seguito alle precipitazioni di due mesi prima. «Non c'è di che preoccuparsi mette subito le mani avanti Bragato. Ovvero escludiamo scosse di terremoto, nonostante l'area sia di seconda categoria sismica. Ma è evidente l'opportunità, anzi la necessità, di proseguire con le analisi e gli approfondimenti. Il sito interessato dal fenomeno è sempre quello del Fadalto, o meglio le sue viscere, a più di mezzo chilometro sotto terra. «La zona in cui avvengono questi microsismi continua l'esperto del «Crs» è carsica. I rumori che si sentono e le scosse che seguono potrebbero essere causati da microfratture agevolate dalla presenza dell'acqua o da movimenti di piccole faglie lubrificate dalle precipitazioni, o ancora dai cosiddetti «colpi d'ariete», ossia sbalzi di pressione nel sottosuolo che provocano un forte rumore e una forte vibrazione. Sappiamo che esiste una correlazione tra la quantità di pioggia e il verificarsi dei microsismi». La Protezione civile del Vittoriese, in accordo con quella dell'Alpago, sta intanto preparando un programma di esercitazioni che si svolgeranno in primavera e che riguarderanno la preparazione ad eventi come il terremoto o le esondazioni d'acqua. E probabile poi che dopo gli ultimi boati, la Protezione civile del Veneto riporti tra la Val Lapisina e l'Alpago le stazioni di controllo dismesse lo scorso anno dopo l'emergenza. Francesco Dal Mas

***Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù**

"Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Ambiente

Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali Di Redazione VicenzaPiù | Giovedì 19 Gennaio alle 20:04 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Riceviamo tramite Valentina Dovigo da Luigi Lazzaro, Presidente Legambiente Veneto, e pubblichiamo Per non aspettare la prossima inchiesta Legambiente scrive all'assessore all'ambiente ed alla mobilità della Regione Veneto\*Le inquietanti ipotesi fin'ora emerse riguardo ad un esteso sistema di smaltimento di rifiuti nei cantieri della Valdastico Sud confermerebbero, se validate dall'inchiesta in corso, una tendenza che si è consolidata nell'ultimo decennio: le rotte dei traffici dei rifiuti non seguono più la direttrice nord-sud, ma, in prevalenza puntano all'estero, Germania, Austria o paesi dell'est, o si fermano a pochi chilometri dal luogo di produzione.

Anche il nordest è così divenuto negli ultimi anni luogo di destinazione di smaltimento illegale di rifiuti speciali e tossico nocivi. Già un'inchiesta analoga, denominata «Mercante di rifiuti» del 2005, aveva portato alla luce un vasto traffico di rifiuti stipati, tra l'altro, nelle massicciate della tratta della Tav Padova - Venezia, della strada del Santo Padova - Cittadella, del cavalcavia Camerini a Padova.

La Regione come pensa di far fronte a questa che si sta sempre più prefigurando come una triste realtà? Legambiente chiede che il sistema dei controlli venga ampliato e potenziato mettendo a disposizione degli operatori adeguati mezzi e strutture, mentre sembra che a farla da padrone siano ancora e sempre i soliti tagli. Smaltire illecitamente rifiuti rappresenta un'attività estremamente lucrosa: ditte di movimento terra che praticano questo traffico, in generale, sono in grado di proporre, in sede di appalto dei lavori, offerte vantaggiose che spesso emarginano concorrenti che al contrario lavorano onestamente. I committenti hanno il dovere di tenere gli occhi aperti e denunciare eventuali anomalie. Perché il Veneto non si è ancora dotato del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali? Legambiente pretende che questa inadempienza vergognosa sia colmata il prima possibile altrimenti si continuerà a prestare il fianco al proliferare di traffici e conferimenti illegali di rifiuti ad opera di ogni tipo di organizzazione criminale.

Anche la «filiera» costruttiva delle grandi opere può essere un utile campanello di allarme. Se nel caso della Valdastico Sud l'affidamento dei lavori ha seguito procedure «normali» (legge Merloni e successive modifiche), altre grandi opere venete sono state o saranno eseguite e progettate in project financing e, a volte, anche con l'uso della decretazione d'emergenza, come nel caso del Passante di Mestre e della Pedemontana Veneta, bocciata da una recente sentenza del Tar del Lazio. La stessa Corte dei Conti in merito ai lavori per il Passante di Mestre scrive, nella relazione conclusiva del 6 maggio del 2011: «La criminalità organizzata tende ad assumere un ruolo preponderante non tanto nella fase dell'aggiudicazione, ma nella fase dell'esecuzione, privilegiando il suo inserimento, anche nel circuito economico delle grandi opere, attraverso il sub-appalto o le attività di fornitura di merci e servizi locali, e rappresentando, tra l'altro, una fonte di costo "extra". Del resto la libertà di cui gode il soggetto esecutore che deve assicurare l'esecuzione dell'opera 'con ogni mezzo' e non deve scegliere le imprese mediante procedure concorsuali, può trasformarsi in occasione di infiltrazione malavitosa. O ancora le dichiarazioni, risalenti al dicembre 2010 del colonnello Michele Sarno, del comando dei carabinieri di Vicenza: «il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata che dispone di grandi somme da "ripulire" sono reali, soprattutto in una regione ricca e dinamica come il Veneto. Per questo vigiliamo e lo faremo sempre di più, in particolare sui grandi appalti, come quelli della superstrada Pedemontana».



***Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali***

Dentro l'emergenza passa di tutto, Legambiente chiede di chiudere definitivamente con la stagione delle emergenze e delle procedure straordinarie che hanno provocato una "mutazione genetica" delle ordinanze di protezione civile e provocato una marginalizzazione dei procedimenti di affidamento previsti dalla normativa sulle opere pubbliche. Chiede inoltre alla Regione che imponga procedure trasparenti e sappia garantire l'accesso agli atti da parte dei soggetti portatori d'interessi diffusi come associazioni e comitati di cittadini.

Nell'attesa che l'inchiesta faccia il suo corso e chiarisca se la Valdastico Sud sia o meno "l'autostrada dei veleni", la politica non stia semplicemente alla finestra, ma fin da subito si attrezzi per attuare tutte le necessarie contromisure. Per non aspettare la prossima inchiesta.

Luigi Lazzaro

Presidente Legambiente Veneto

\*Alla c.a.

del sig. Maurizio Conte

Assessore Regionale all'Ambiente

E del sig. Renato Chisso

Assessore Regionale a Trasporti e Infrastrutture

Leggi tutti gli articoli su: Rifiuti tossici, Maurizio Conte, Renato Chisso, Valentina Dovigo, Luigi Lazzaro, Legambiente Veneto, Legambiente, Valdastico sud